

Codice A1504B

D.D. 8 gennaio 2021, n. 4

Direttiva regionale per l'autorizzazione dei "Corsi Riconosciuti" ai sensi dell'art. 14 legge regionale 14 aprile 1995, n. 63. Approvazione delle "Linee guida tecniche sulla presentazione e gestione dei percorsi di IeFP da parte degli istituti professionali (offerta sussidiaria)" e degli "Standard di progettazione e di erogazione dei percorsi per gli Istituti Professionali - Offerta sussidiaria".



ATTO DD 4/A1504B/2021

DEL 08/01/2021

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1500A - ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

A1504B - Standard formativi e orientamento professionale

OGGETTO: Direttiva regionale per l'autorizzazione dei "Corsi Riconosciuti" ai sensi dell'art. 14 legge regionale 14 aprile 1995, n. 63. Approvazione delle "Linee guida tecniche sulla presentazione e gestione dei percorsi di IeFP da parte degli istituti professionali (offerta sussidiaria)" e degli "Standard di progettazione e di erogazione dei percorsi per gli Istituti Professionali – Offerta sussidiaria".

Premesso che con Legge Regionale del 9 luglio 2020, n. 15 sulle *"Misure urgenti di adeguamento della legislazione regionale – Collegato"*, sono state introdotte modifiche alla L.R. n 23/2015, in particolare, gli artt. 86 e 87 prevedono che la Città Metropolitana di Torino eserciti funzioni delegate in materia di formazione professionale solo per le attività già avviate e sino alla loro conclusione, stabilendo che tutte le attività formative previste con nuovi atti siano di competenza regionale;

Richiamata la D.G.R. n. 10-2648 del 22 dicembre 2020 con cui è stata approvata la Direttiva *"Corsi Riconosciuti"* ai sensi dell'art. 14 legge regionale 14 aprile 1995, n. 63. Revoca D.G.R. n. 20-4576 del 16 gennaio 2017";

Dato atto che:

a partire dall'anno scolastico 2019/2020, gli Istituti Professionali possono erogare percorsi di qualifica in sussidiarietà secondo quanto previsto dal Decreto Ministeriale 17 maggio 2018, avente ad oggetto *"Criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell'Istruzione Professionale e il sistema di Istruzione e Formazione Professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale"*;

il medesimo decreto prevede inoltre la stipula di un Accordo tra Uffici Scolastici e Regioni. Detto Accordo, in Piemonte, è stato sottoscritto il 7 gennaio 2020 in continuità con quelli già stipulati

negli anni precedenti;

all'interno dell'Accordo sopra citato, tra le altre cose, si definiscono le modalità attuative per la realizzazione dei percorsi di qualifica in regime di sussidiarietà per gli anni scolastici 2020-2021, 2021-2022 e 2022-2023;

Considerato che le nuove modalità di presentazione e gestione dei corsi comporterà, per gli Istituti, un cambiamento gestionale per il quale si ritiene opportuno mettere a disposizione un supporto dedicato della Regione a favore degli istituti interessati sia per la presentazione della domanda che per la predisposizione dei progetti;

Visto che a tal fine, si sono tenuti ad oggi, vari incontri per informare gli Istituti Professionali interessati di come sarà la transizione verso il nuovo sistema di offerta sussidiaria, e altri incontri verranno realizzati nel corso dell'anno 2021;

Considerato che il dialogo intrapreso in tali incontri ha permesso di perfezionare i documenti di cui si dispone l'approvazione con la presente determinazione e precisamente:

- 1.
2. il documento che definisce le modalità di presentazione e gestione dei corsi da svolgersi in sussidiarietà denominato “*Linee guida tecniche sulla presentazione e gestione dei percorsi di IeFP da parte degli Istituti professionali (offerta sussidiaria)*” , in applicazione della summenzionata L.R. 9 luglio 2020, n. 15 e ai sensi della D.G.R. 22 dicembre 2020 n. 10 – 2648 che si allega sub A) quale parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
- 3.
4. il documento che definisce gli “*Standard di progettazione e di erogazione dei percorsi per gli Istituti Professionali – Offerta sussidiaria*”, nonché quelli di erogazione e che si allega sub B) quale parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Ritenuto inoltre opportuno evidenziare che, i percorsi di cui al presente atto dovranno fare riferimento esclusivamente:

alle figure del Repertorio regionale rivisto, ai sensi dell'Accordo 2019 Stato Regioni e P.A. del 1° agosto 2019 di cui alla D.G.R. 8 novembre 2019, n. 8-468 “Recepimento Accordo stipulato in Conferenza Stato - Regioni del 1 agosto 2019 in riferimento al Repertorio Nazionale delle figure professionali relative alle qualifiche e ai diplomi dei percorsi di istruzione e formazione professionale. Indirizzi”;

alla D.D. 19 novembre 2019, n. 1565 “Approvazione dell'elenco delle figure nazionali e dei profili regionali con i rispettivi indirizzi che costituiscono il Repertorio della Regione Piemonte delle qualifiche e ai diplomi professionali del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) vincolanti per i percorsi avviati a partire dall'anno 2020/2021”;

Dato atto inoltre che:

per la valutazione amministrativa e didattica ci si avvarrà di un nucleo appositamente costituito per tutte le attività afferenti i corsi riconosciuti e integrato, in qualità di esperto, con un funzionario del Settore regionale *Politiche dell'istruzione, programmazione e monitoraggio strutture scolastiche*, limitatamente all'istruttoria didattica dei progetti riferiti ai percorsi realizzati in regime di sussidiarietà dagli Istituti Professionali;

per la valutazione didattica si applicheranno le regole previste dal Manuale di riferimento - indicatori per la valutazione ex-ante dei corsi riconosciuti ex art. 14, l.r. 63/95 approvato con determinazione dirigenziale D.D. 2/A1504B/2021 del 7 gennaio 2021;

Visti:

il Decreto n. 56 del 7 luglio 2020 di recepimento Accordo S/R 1° agosto 2019, Rep. Atti 155/CSR di recepimento dell'Accordo tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca, il ministero del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle Figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011;

l'Intesa, ai sensi dell'articolo 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281 sullo schema di decreto ministeriale recante: "Regolamento recante rimodulazione dell'allegato 4 del decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministero del Lavoro e politiche sociali, il ministero dell'economia e delle finanze e il ministero della salute, 24 maggio 2018, n. 92, recante la correlazione tra le figure di operatore e Tecnico del nuovo Repertorio nazionale delle figure di riferimento delle qualifiche e i diplomi professionali di cui all'Accordo Stato e Regioni del 1 agosto 2019, Rep. Atti n. 155/CSR e gli indirizzi di istruzione professionale, nonché integrazione dei codici ATECO degli indirizzi di studi contenenti nell'allegato 2 del suddetto decreto". Repertorio Atti155/CSR del 10 settembre 2020;

Richiamata la legge regionale del 13 aprile 1995 e s.m.i. n. 63, recante "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale";

Considerato che la presente determinazione non comporta oneri finanziari a carico della Regione in quanto approva procedure e indicazioni e quindi riveste carattere regolativo;

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- vista la L.R. n. 63 del 13 aprile 1995
- visti gli artt. 4 e 16 del d.lgs n. 165 del 9 maggio 2001 e ss.mm.ii
- vista la D.G.R. n. 152 - 3672 del 02 agosto 2006
- visti gli artt. 17 e 18 della L.R. n. 23 del 28 luglio 2008
- vista la L. R. n 14 del 14 ottobre 2014

DETERMINA

Per quanto specificato in premessa:

1 Di approvare gli allegati, parte integrante e sostanziale della presente determinazione dirigenziale quali:

- *Linee guida tecniche sulla presentazione e gestione dei percorsi di IeFP da parte degli Istituti professionali (offerta sussidiaria) all. A;*

- *Standard di progettazione e di erogazione dei percorsi per gli Istituti Professionali – Offerta sussidiaria*– all. B.

2. Di stabilire che i documenti approvati si riferiscono in particolare ai corsi avviati in regime sussidiario da parte degli Istituti professionali di Stato a partire dall'a.s. 2020-2021.

3. Di dare atto che i percorsi di cui al presente atto dovranno fare riferimento esclusivamente alle figure di cui al Repertorio nazionale approvato con Accordo della Conferenza Unificata Stato Regioni del 27 luglio 2011regionale rivisto, ai sensi dell'Accordo 2019 Stato Regioni e P.A. del 1° agosto 2019 di cui alla D.G.R. 8 novembre 2019, n. 8-468 “Recepimento Accordo stipulato in Conferenza Stato - Regioni del 1 agosto 2019 in riferimento al Repertorio Nazionale delle figure professionali relative alle qualifiche e ai diplomi dei percorsi di istruzione e formazione professionale. Indirizzi”.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della R.P. ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/201, non risulta invece soggetta all'obbligo di pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D.lgs 33/2013 poiché non prevede erogazione di importi.

LA DIRIGENTE (A1504B - Standard formativi e orientamento professionale)
Firmato digitalmente da Nadia Cordero

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. all_A_linee_guida_IP.pdf
2. all_B_standard_di_progettazione_.pdf



Allegato

¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento



fondo
sociale europeo

ALLEGATO A

LINEE GUIDA TECNICHE SULLA PRESENTAZIONE E GESTIONE
DEI PERCORSI DI IeFP DA PARTE DEGLI GLI ISTITUTI
PROFESSIONALI (offerta sussidiaria)

Riconoscimenti ex Legge Regionale 63/95 art. 14

di cui alla direttiva regionale
DGR n. 10 - 2648 del 22 – 12 - 2020

Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Standard formativi e orientamento professionale
LINEE GUIDA TECNICHE SULLA PRESENTAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITÀ ex Legge Regionale 63/95 art. 14	Pagina 2 di 23

INDICE

1	PREMESSA	3
2	SOGGETTI AVENTI TITOLO	5
3	CORSI RICONOSCIBILI	6
4	PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE (ISTANZE)	6
5	INDICAZIONI PER LA PROGETTAZIONE DIDATTICA DEI PERCORSI	7
6	RICONOSCIMENTO EX ART. 14 L.R. 63/95	9
	6.1 AVVIO E CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO – COSTITUZIONE DEL CATALOGO	9
	6.2 VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE	9
7	RESPONSABILE DELL'OFFERTA SUSSIDIARIA	11
8	MODALITÀ DI GESTIONE E TERMINI DI VALIDITÀ DEL CATALOGO	11
9	AVVIO DELLE ATTIVITÀ	12
10	SEDE, LOCALI, ATTREZZATURE	12
11	REGISTRO	14
12	PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DOCENTI	14
13	ISCRIZIONE ALLIEVI	14
14	SELEZIONE DEI PARTECIPANTI	15
15	CREDITI FORMATIVI	15
16	FREQUENZA	15
17	STAGE	16
18	ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO E ALTERNANZA	17
19	FINE CORSO	17
20	ESAMI FINALI	17
21	CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE	18
22	CONTROLLI SULL'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ	18
23	PUBBLICIZZAZIONE DEI CORSI E LOGHI - ORIENTAMENTO	18
24	TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI E RESPONDBILI ESTERNI	19
	24.1 IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	19
	24.2 SOGGETTI INTERESSATI DAL TRATTAMENTO DEI DATI	20
	24.3 TITOLARI AUTONOMI E CONTITOLARI DEL TRATTAMENTO	20
	ALLEGATO 1 INFORMATIVA RIVOLTA AGLI INTERESSATI	21

Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Standard formativi e orientamento professionale
LINEE GUIDA TECNICHE SULLA PRESENTAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITÀ ex Legge Regionale 63/95 art. 14	Pagina 3 di 23

1 PREMESSA

Le presenti Linee Guida, di cui alla D.G.R. n. 10 - 2648 del 22 dicembre 2020 sono applicabili a partire dall'a.s. 2020/2021, forniscono indicazioni utili agli Istituti Professionali (di seguito II.PP.) per la presentazione della domanda di riconoscimento delle qualifiche triennali e per dare applicazione ai decreti attuativi del D.lgs. 13.04.2017 n. 61 e atti conseguenti quali:

- Decreto Interministeriale n. 92 del 24 maggio 2018 – *“Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107.”*
- Decreto interministeriale del 17 maggio 2018 *“Criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell'istruzione professionale e il sistema di istruzione e formazione professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale”;*
- Decreto del 22 maggio 2018. *“Recepimento dell'Accordo, sancito nella seduta della Conferenza Stato Regioni del 10 maggio 2018, Rep. atti n. 100/CSR, riguardante la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, e viceversa, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61.”*
- Accordo, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, per la rimodulazione dell'Accordo in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano Rep. Atti 100/CSR del 10 maggio 2018 recepito con Decreto MIUR 22 maggio 2018 relativo alla definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, in applicazione di quanto sancito al punto 7. dell'Accordo in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano Rep. Atti 155/CSR del 1° agosto 2019 riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi

Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Standard formativi e orientamento professionale
LINEE GUIDA TECNICHE SULLA PRESENTAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITÀ ex Legge Regionale 63/95 art. 14	Pagina 4 di 23

formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di istruzione e formazione professionale.

- *Deliberazione della Giunta Regionale 8 novembre 2019, n. 8-468 "Recepimento Accordo stipulato in Conferenza Stato - Regioni del 1 agosto 2019 in riferimento al Repertorio Nazionale delle figure professionali relative alle qualifiche e ai diplomi dei percorsi di istruzione e formazione professionale. Indirizzi";*
- *D.D. 19 novembre 2019, n. 1565 "Approvazione dell'elenco delle figure nazionali e dei profili regionali con i rispettivi indirizzi che costituiscono il Repertorio della Regione Piemonte delle qualifiche e ai diplomi professionali del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (lefp) vincolanti per i percorsi avviati dall'anno 2020/2021";*
- *Accordo per la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale in regime di sussidiarietà da parte degli Istituti Professionali della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61 stipulato tra Regione Piemonte e Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte il 7 gennaio 2020 e smi;*
- *Decreto n. 56 del 7 luglio 2020 di recepimento Accordo S/R 1° agosto 2019, Rep. Atti 155/CSR di recepimento dell'Accordo tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca, il ministero del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle Figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011;*
- *Intesa, ai sensi dell'articolo 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281 sullo schema di decreto ministeriale recante: "Regolamento recante rimodulazione dell'allegato 4 del decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministero del Lavoro e politiche sociali, il ministero dell'economia e delle finanze e il ministero della salute, 24 maggio 2018, n. 92, recante la correlazione tra le figure di operatore e Tecnico del nuovo Repertorio nazionale delle figure di riferimento delle qualifiche e i diplomi professionali di cui all'Accordo Stato e Regioni del 1 agosto 2019, Rep. Atti n. 155/CSR e gli indirizzi di istruzione professionale, nonché integrazione dei codici ATECO degli indirizzi di studi contenenti nell'allegato 2 del suddetto decreto". Repertorio Atti155/CSR del 10 settembre 2020;*
- *Accordo, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, per la rimodulazione dell'Accordo in Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano Rep. Atti 100/CSR del 10 maggio 2018 recepito con Decreto MIUR il 22 maggio 2018 relativo alla definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di*

Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Standard formativi e orientamento professionale
LINEE GUIDA TECNICHE SULLA PRESENTAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITÀ ex Legge Regionale 63/95 art. 14	Pagina 5 di 23

istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, in applicazione di quanto sancito al punto 7 dell'Accordo in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano Rep. Atti 155/CSR del 1° di agosto 2019 riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e i modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di istruzione e formazione professionale. Repertorio Atti 156 del 10 settembre 2020

A seguito di ciò, le qualifiche in sussidiarietà si rilasciano attraverso l'erogazione di un percorso triennale, non più integrato nel percorso quinquennale di diploma professionale, oggetto delle presenti Linee Guida, ai sensi del decreto interministeriale 17/05/2018, art 4, c. 1.

E' altresì possibile prevedere il rilascio della qualifica attraverso interventi integrativi per il riconoscimento dei crediti agli allievi di classi frequentanti i percorsi quinquennali. Tale modalità è oggetto di un documento dedicato e non prevede il riconoscimento dei corsi.

La norma nazionale ex L. 61/2017 prevede, tra l'altro, l'obbligo da parte degli II.PP. che erogano formazione professionale di accreditarsi secondo i sistemi regionali.

Regione Piemonte con D.G.R. del 18 ottobre 2019 n. 4 – 390 e con D.D. n. 40 del 06 febbraio 2020 ha creato una specifica macrotipologia di accreditamento per agli Istituti che intendono rilasciare qualifiche di leFP e i Manuali operativi sinottici per l'offerta sussidiaria.

2 SOGGETTI AVENTI TITOLO

Possono presentare istanza di riconoscimento gli II.PP. che si accreditati in Regione Piemonte, che intendono realizzare percorsi triennali di leFP in sussidiarietà, adottando gli standard formativi regionali.

Gli Istituti proponenti devono disporre di idonei laboratori, adeguati ai corsi richiesti e conformi agli standard minimi definiti dalla Regione Piemonte. I laboratori devono avere un numero di strumenti disponibili per almeno per 12 allievi, e rispettare le norme igienico sanitarie e le vigenti disposizioni in materia di sicurezza (d.lgs n. 81/2008 e s.m.i.).

Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Standard formativi e orientamento professionale
LINEE GUIDA TECNICHE SULLA PRESENTAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITÀ ex Legge Regionale 63/95 art. 14	Pagina 6 di 23

3 CORSI RICONOSCIBILI

Così come indicato nell'atto d'indirizzo approvato con D.G.R. n. 10 - 2648 del 22 dicembre 2020 il riconoscimento può essere accordato, previa valutazione, ai corsi coerenti di leFP presenti nel Repertorio nazionale delle figure di riferimento relative alle qualifiche professionali e recepito secondo gli standard formativi di erogazione e di certificazione della Regione Piemonte.

Sono pertanto riconoscibili i soli percorsi volti all'acquisizione di una qualifica professionale presenti nel Repertorio regionale degli Standard, disponibile su Sistema Piemonte, che fanno riferimento alle qualifiche professionali di cui allo specifico Accordo Stato Regioni del 2011

4 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE (ISTANZE)

Le istanze di riconoscimento dovranno essere presentate entro **la data comunicata dagli uffici regionali¹**. Decorso un anno dal riconoscimento, il mancato avvio delle attività comporta la disposizione d'ufficio della decadenza, così come previsto dal punto 9 della Direttiva Corsi Riconosciuti (D.G.R. n. 10 - 2648 del 22 dicembre 2020).

Eventuali deroghe all'avvio potranno essere rilasciate solo a fronte di motivate evidenze.

L'istanza s'intenderà perfezionata dopo il suo invio in procedura e con la spedizione via PEC, a Regione Piemonte.

Il sistema informatico permette di formulare la domanda e, contestualmente, associare il/i progetto/i didattico/i del/i percorso/i e gli allegati².

Una volta compilata la domanda, il modulo originale sarà direttamente prodotto dalla procedura a seguito dell'avvenuta trasmissione dei dati per via telematica.

A supporto della compilazione dell'istanza sarà disponibile un manuale ad uso operatore.

Il modulo originale di domanda, firmato digitalmente dal legale rappresentante (o procuratore speciale) dell'organismo presentatore, dovrà essere inviato al seguente indirizzo PEC:

standardformativi@cert.regione.piemonte.it

e, in copia, a:

riconoscimenti@regione.piemonte.it

Modalità differenti di invio non verranno ritenute valide. Eventuali domande cartacee che dovessero essere presentate saranno rispeditate al mittente.

¹ Seguirà una comunicazione specifica per la presentazione delle domande di riconoscimento che, indicativamente dovranno essere presentate prima dell'avvio dei percorsi

² Un'unica la domanda può contenere più corsi.

Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Standard formativi e orientamento professionale
LINEE GUIDA TECNICHE SULLA PRESENTAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITÀ ex Legge Regionale 63/95 art. 14	Pagina 7 di 23

Gli Istituti Scolastici pubblici sono esentati dall'apposizione della marca da bollo sulla domanda.

Qualsiasi richiesta di informazioni in merito ai riconoscimenti deve essere inoltrate a:

riconoscimenti@regione.piemonte.it

Regione Piemonte, in fase di valutazione, si riserva la facoltà di chiedere all'istituto scolastico presentatore ulteriore documentazione integrativa che sia ritenuta necessaria ai fini della verifica di ammissibilità delle proposte o connessa ai successivi controlli.

5 INDICAZIONI PER LA PROGETTAZIONE DEI PERCORSI

La scelta dei percorsi da proporre da parte degli II.PP. dovrà rispettare la correlazione prevista dall'allegato 4 bis dell'Accordo Repertorio Atti 155/CSR del 10 settembre 2020 citato in premessa di cui al Decreto Interministeriale del 24 maggio 2018, n. 92 "Correlazione tra qualifiche e diplomi leFP e indirizzi dei percorsi quinquennali dei percorsi di istruzione professionale" di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, art. 3, c. 3.

La progettazione dei percorsi formativi prevede due fasi distinte, così come precisato negli "Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti Professionali – offerta sussidiaria":

- la contestualizzazione del macro percorso standard utilizzato in fase di presentazione della domanda di riconoscimento,
- la progettazione didattica effettuata coerentemente con quanto definito nel macro percorso standard. Tale progettazione è da redigere per la pianificazione didattica ed è da conservare presso la sede di erogazione del percorso.

Le figure di leFP, le schede corso e i macro percorsi standard afferenti al Repertorio regionale sono consultabili sulla vetrina degli standard formativi disponibile al link:

<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/formazione-professionale/servizi/897-repertorio-delle-qualificazioni-e-degli-standard-formativi-della-regione-piemonte>

Per l'acquisizione dei macro percorsi standard e la contestualizzazione e progettazione dei percorsi formativi occorre utilizzare l'applicativo "Gestione Percorsi Formativi", disponibile sul portale Sistemapiemonte nell'area Formazione Professionale (www.sistemapiemonte.it).

Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Standard formativi e orientamento professionale
LINEE GUIDA TECNICHE SULLA PRESENTAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITÀ ex Legge Regionale 63/95 art. 14	Pagina 8 di 23

Affinché sia possibile l'associazione fra l'istanza di riconoscimento e il percorso formativo, in quest'ultimo, nella sezione "Dati generali", occorre selezionare:

Atto di indirizzo: 1420 – RICO – 2017 Direttiva regionale per l'autorizzazione dei "corsi riconosciuti"

PSO: RICO-2017-RP-C0-RICO17-CORSI RICONOSCIUTI RIVOLTI A OCCUPATI E A DISOCCUPATI 2018 – RP

Nei percorsi generati dall'acquisizione dei macro percorsi standard è necessario indicare strumenti e modalità che si prevedono di utilizzare, declinati in attrezzature/aule/laboratori e modalità didattiche. Al fine di poterli associare al percorso, è necessario prima censirli sul sistema informativo "Gestione dati operatore" disponibile sul portale SistemaPiemonte nell'area Formazione Professionale (www.sistemapiemonte.it).

Inoltre, nei percorsi è necessario inserire i Principi orizzontali del P.O.R., le cui modalità sono descritte negli "Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti Professionali – offerta sussidiaria"; essi devono necessariamente essere richiamati nella sezione "strumenti e modalità".

In un momento successivo alla presentazione del macro percorso standard, l'istituto deve procedere a dettagliare gli elementi del percorso formativo, con la finalità di meglio esprimere gli aspetti didattici e di peculiarità, per renderlo maggiormente efficace rispetto alle caratteristiche degli allievi; gli elementi minimi richiesti nella struttura della progettazione didattica sono indicati negli Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti Professionali – offerta sussidiaria. Il percorso così dettagliato deve essere tenuto agli atti e reso disponibile per eventuali monitoraggi e controlli da parte dell'amministrazione.

Per erogare percorsi formativi qualitativamente efficaci e somministrare le prove d'esame con le modalità previste dalle disposizioni regionali, le istituzioni scolastiche devono mettere a disposizione degli allievi strumenti informatici adeguati le cui caratteristiche tecnologiche sono quelle indicate negli "Standard minimi dei laboratori relativi alle figure professionali di qualifica" e l'ambito a cui rifarsi è quello definito per le competenze di base che rappresentano il riferimento per tutte le qualificazioni che non prevedano attrezzature informatiche di livello superiore (laboratorio informatico).

Il numero minimo delle postazioni richieste è 12 ed è possibile utilizzare Tablet³ al posto dei PC se i corsi non prevedono approfondimenti e specifiche competenze di informatica

³ I tablet dovranno avere le seguenti caratteristiche minime: Sistema Operativo: Android 7.00 o Windows 10 Home 1803; - Memoria 3 GB; - Browser Chrome 70.0.3; - Dimensione video [pollici] 10

Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Standard formativi e orientamento professionale
LINEE GUIDA TECNICHE SULLA PRESENTAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITÀ ex Legge Regionale 63/95 art. 14	Pagina 9 di 23

6 RICONOSCIMENTO EX ART. 14 L.R. 63/95

6.1 AVVIO E CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO – COSTITUZIONE DEL CATALOGO

Il procedimento si avvia con istanza dei soggetti (Istituti) interessati e si conclude nei termini di 60 giorni dalla presentazione della stessa, con adozione di specifico atto di approvazione o aggiornamento del Catalogo.

Gli istituti saranno informati dell'avvenuta chiusura del procedimento attraverso formale comunicazione.

Per le istanze respinte saranno comunicati i motivi ostativi all'accoglimento ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90 e s.m.i.

Nel caso di istanze che necessitano di integrazioni/aggiornamenti/correzioni per essere ritenute complete, l'Amministrazione si riserva la possibilità di sospendere il procedimento e richiedere le necessarie integrazioni. Le modalità e i tempi previsti saranno di volta in volta definiti e comunicati con e-mail. I tempi di conclusione del procedimento decorreranno di nuovo dal completamento dell'istanza richiesto.

6.2 VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

La valutazione delle proposte avviene mediante verifica di ammissibilità della domanda e dei singoli corsi, attraverso l'istruttoria amministrativa e didattica curate da un nucleo di valutazione appositamente nominato, composto da personale della Regione Piemonte, eventualmente integrato con un funzionario del *Settore Politiche dell'istruzione, programmazione e monitoraggio strutture scolastiche*, e sarà effettuata verificando la coerenza tra il profilo formativo proposto ed elementi quali: i requisiti d'accesso degli allievi, il contenuto del percorso, gli strumenti e le modalità previsti.

Il nucleo, in caso di necessità tecniche specifiche, potrà avvalersi del supporto di personale esperto esterno all'Ente la cui esperienza e/o professionalità sia coerente con i contenuti del corso da valutare e dei funzionari incaricati dei controlli per verifiche ex ante su sedi e laboratori.

Gli esiti istruttori saranno acquisiti dal responsabile del procedimento della Regione Piemonte.

In fase di istruttoria amministrativa non saranno considerate ammissibili quindi saranno respinte le domande:

- presentate da soggetti diversi dagli Istituti Scolastici aventi titolo o privi di accreditamento;
- prive della firma digitale del legale rappresentante (o procuratore speciale);
- incomplete in quanto prive di dati essenziali per l'identificazione delle proposte;

Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Standard formativi e orientamento professionale
LINEE GUIDA TECNICHE SULLA PRESENTAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITÀ ex Legge Regionale 63/95 art. 14	Pagina 10 di 23

- non redatte mediante applicativo "Presentazione domanda" su Sistemapiemonte.

Saranno respinti altresì gli interventi:

- riferiti a corsi non riconoscibili di cui al paragrafo 3;

In fase di istruttoria didattica non saranno considerati ammissibili e pertanto saranno respinti gli interventi:

- non conformi alle figure nazionali presenti nel repertorio regionale per strumenti e laboratori;
- riferiti a percorsi formativi privi di congruenza, tra profilo professionale e strumenti del corso, tra profilo professionale e modalità;
- che non rispettino le indicazioni contenute *"Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti Professionali – offerta sussidiaria"*.
- con valutazione di merito inferiore ai punteggi specificati nel manuale di valutazione

La valutazione di merito delle proposte progettuali verrà effettuata con riferimento a classi, oggetti e criteri per la valutazione individuati nel Manuale di Valutazione approvato con D.D. 2/A1504B/2021 del 7 gennaio 2021, allegato al presente documento e di seguito riportati.

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	ESITO
A) SOGGETTO PROPONENTE	A1. Esperienza pregressa ⁴	A1.1) Correttezza nella realizzazione di interventi pregressi	Min. 0 Max. 400
B) CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	B1. Congruenza	B1.1) Congruenza tra profilo professionale proposto e contenuti del corso B1.2) Congruenza tra profilo professionale proposto e strumenti del corso B1.3) Congruenza tra profilo professionale proposto e modalità di attuazione del corso	600
		Totale	1000

⁴ La valutazione di questo ITEM è da intendersi a seguito di visita di mantenimento dell'accreditamento

Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Standard formativi e orientamento professionale
LINEE GUIDA TECNICHE SULLA PRESENTAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITÀ ex Legge Regionale 63/95 art. 14	Pagina 11 di 23

7 RESPONSABILE DELL'OFFERTA SUSSIDIARIA

Il responsabile dell'offerta sussidiaria è una figura di rilievo nell'ambito della gestione delle attività corsuali. Può essere il dirigente scolastico o una persona da lui individuata e incaricata formalmente (lettera d'incarico e accettazione) ed ha il ruolo di verificare che tutte le procedure necessarie per la richiesta, la gestione e la chiusura dei corsi avvenga secondo le regole indicate da Regione Piemonte.

E' una figura prevista nel sistema di accreditamento e, per questo motivo, oltre alle responsabilità sopra indicate, di norma, è anche il responsabile dell'accREDITAMENTO.

Funge inoltre da raccordo tra la gestione amministrativa (presentazione domanda, inserimento dati allievi nei termini previsti, ecc) e la gestione didattica (progettazione ed erogazione del percorso).

Sarà altresì il punto di riferimento per la divulgazione delle informazioni all'interno dell'Istituto (personale amministrativo, insegnanti, collaboratori) e verso l'esterno (orientamento).

8 MODALITA' DI GESTIONE E TERMINI DI VALIDITA' DEL CATALOGO

Al termine del procedimento d'istruttoria, con apposito atto dirigenziale si approverà il catalogo dell'offerta formativa degli II.PP.

I corsi approvati a catalogo **potranno essere realizzati in più edizioni a partire dal a.s. 2021/2022**

Le autonomie scolastiche, i cui Istituti professionali sono inseriti a catalogo, nel caso di modifiche intervenute a seguito delle disposizioni in ordine al dimensionamento scolastico, sono tenuti a comunicare tempestivamente agli uffici regionali ogni modifica rispetto diversi accorpamenti/aggregazioni/scomposizioni di istituti.

Non potranno essere attivate edizioni dei corsi a catalogo qualora l'istituto affidatario perda i requisiti posseduti in fase di presentazione della domanda e/o affidamento dei corsi. In ogni caso, saranno eliminati dal catalogo i corsi riconosciuti in capo ad istituti professionali che perdono l'accREDITAMENTO.

Decorso un anno dal riconoscimento, il mancato avvio delle attività comporterà la loro cancellazione d'ufficio dal catalogo, salvo deroghe a seguito di richieste motivate.

Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Standard formativi e orientamento professionale
LINEE GUIDA TECNICHE SULLA PRESENTAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITÀ ex Legge Regionale 63/95 art. 14	Pagina 12 di 23

9 AVVIO DELLE ATTIVITÀ

La realizzazione delle edizioni avverrà attraverso l'apposita funzionalità dell'applicativo "Gestione allievi e inizio corsi", disponibile sul portale Sistemapiemonte nell'area Formazione Professionale (www.sistemapiemonte.it).

Le Eventuali ore di lezione svolte prima della comunicazione dell'avvio attività saranno riconoscibili ai fini della certificazione prevista.

Tutte le variazioni di calendario del corso, comprese le visite guidate, devono essere indicate nell'applicativo "Gestione allievi e inizio corsi - area "Variazioni Occasionali" prima dell'inizio della rispettiva lezione.

In caso di accertato e documentato non corretto funzionamento della procedura informatica, l'IP è tenuto a comunicare tempestivamente l'inizio attività all'Amministrazione regionale (avvio corso) e tutte le variazioni riferite ai corsi riconosciuti a riconoscimenti@regione.piemonte.it

Contestualmente, l'operatore deve inoltre provvedere ad inoltrare formale richiesta d'intervento al CSI all'indirizzo helpf@csi.it.

Si precisa che, in merito alle variazioni, per eventuali difformità tra le annotazioni inserite a registro e le comunicazioni effettuate a mezzo procedura informatica, farà fede il contenuto di queste ultime.

Non è consentito l'accorpamento tra corsi, ad esclusione di casi eccezionali⁵, adeguatamente motivati e preventivamente autorizzati dai competenti uffici.

10 SEDE, LOCALI, ATTREZZATURE

La sede di svolgimento del corso deve essere quella per la quale sarà richiesto l'accreditamento e dovrà corrispondere a quella comunicata a progetto.

L'uso di sedi occasionali e di laboratori esterni alla sede accreditata è consentito solo in casi eccezionali adeguatamente motivati nell'interesse esclusivo dell'utenza.

⁵ Gli accorpamenti sono consentiti solo a partire dalle II classi, nel rispetto del progetto autorizzato

Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Standard formativi e orientamento professionale
LINEE GUIDA TECNICHE SULLA PRESENTAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITÀ ex Legge Regionale 63/95 art. 14	Pagina 13 di 23

Qualora l'ubicazione dei laboratori non coincida con la sede di svolgimento del corso, la stessa dovrà essere indicata a progetto. L'utilizzo del laboratorio esterno si intenderà autorizzato con l'approvazione del progetto.

Le sedi occasionali e i laboratori esterni, **eccezionalmente autorizzati**, dovranno essere facilmente raggiungibili dall'utenza e localizzati in prossimità della sede accreditata. Non è consentito variare sede e laboratori dichiarati a progetto dei corsi inseriti a Catalogo. Eventuali casi eccezionali legati alla sicurezza della sede o adeguatamente motivati dovranno essere di volta in volta autorizzati dagli uffici competenti.

In ogni caso, le sedi occasionali e i laboratori devono essere anagrafati attraverso l'applicativo "Anagrafe Operatori" su SISTEMAPIEMONTE.

Per ogni sede, comprese quelle occasionali, deve essere garantita una **pianificazione dell'utilizzo** dei locali e delle attrezzature finalizzata a programmare le attività in modo sostenibile. Per ogni attività corsuale dovrà essere garantita la disponibilità di tutte le risorse professionali, logistiche e strumentali così come indicate nella Stampa Corso - Percorso e descritte nel suddetto piano di utilizzo.

I **locali** di svolgimento del corso sono le aule didattiche e i laboratori descritti nel progetto presso i quali sarà presente la strumentazione dichiarata in sede di progettazione ed il materiale di consumo, la cui disponibilità dovrà essere garantita per tutta la durata dell'attività formativa.

I materiali e le attrezzature richiesti per le varie tipologie di corso riconducibili per coerenza di contenuti, dovranno corrispondere agli standard minimi previsti dalla Regione Piemonte, di cui agli "Standard minimi dei laboratori relativi alle figure professionali di qualifica". Fanno eccezione corsi per i quali siano fornite indicazioni di laboratorio differenti.

Si richiama al rispetto delle norme sulla sicurezza e l'igiene sul lavoro, temi trasversali rispetto a tutti gli interventi di formazione, per i quali si raccomanda particolare attenzione in quanto i corsi prevedono un periodo di stage in azienda e attività di laboratorio, così come indicato nella specifica circolare disponibile a link

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/formazione-professionale/progettazione-dei-percorsi-formativi/come-progettare-erogare-percorsi-formativi>

Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Standard formativi e orientamento professionale
LINEE GUIDA TECNICHE SULLA PRESENTAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITÀ ex Legge Regionale 63/95 art. 14	Pagina 14 di 23

11 REGISTRO

Le attività formative e le presenze degli allievi saranno annotate sui registri dell'istituto.

12 PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DOCENTI

Tutte le attività formative avviate dovranno prevedere una pianificazione dettagliata dalla quale sia evidente la corrispondenza tra il percorso formativo approvato e l'attività didattica. Gli argomenti svolti e riportati a registro dovranno essere riconducibili al percorso formativo.

Non possono essere svolte, quale attività formativa in qualunque modalità (compreso lo stage), più di otto ore al giorno e di quaranta ore settimanali.

La pausa giornaliera è obbligatoria per almeno trenta minuti ogni sei ore consecutive di attività formativa, inoltre deve essere previsto un giorno settimanale di riposo che, non necessariamente, deve coincidere con la domenica (es. stage).

Per ogni attività formativa deve essere nominato un responsabile del corso il quale avrà il compito di presiedere a tutti gli adempimenti amministrativi e didattici inerenti l'intervento formativo, compresa la corretta compilazione del registro e delle schede stage. Di norma detta figura è rappresentata dal dirigente scolastico.

Gli incarichi ai docenti dovranno essere assegnati sulla base delle competenze possedute in coerenza con la tipologia di attività da svolgere.

13 ISCRIZIONE ALLIEVI

Nei corsi oggetto del presente procedimento sono iscritti le allieve e gli allievi che, all'atto dell'iscrizione, decidono di seguire i percorsi di leFP per il conseguimento di una qualifica di durata triennale.

Per la gestione trasparente dell'iscrizione al corso e per informare l'aspirante allievo/a dei diritti e doveri verso l'Istituto Scolastico e la Regione, la scuola dovrà sottoporre a compilazione e firma per accettazione la documentazione contenuta nella **Cartella del Partecipante** disponibile al link: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-sociale-europeo-fse/modulistica-por-fse-cartella-partecipante>

Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Standard formativi e orientamento professionale
LINEE GUIDA TECNICHE SULLA PRESENTAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITÀ ex Legge Regionale 63/95 art. 14	Pagina 15 di 23

14 SELEZIONE DEI PARTECIPANTI

La selezione dei partecipanti, quando prevista, deve essere improntata a criteri di massima trasparenza nelle procedure adottate. L'esito e le motivazioni di esclusione devono essere resi noti alle allieve e agli allievi interessati.

Tutta la documentazione sull'attività di selezione dei partecipanti al corso deve essere conservata presso la sede operativa.

15 CREDITI FORMATIVI

La concessione di crediti formativi in ingresso consente all'allieva/a di essere inserita/o in un percorso formativo già avviato. A tal fine è necessario fare riferimento al decreto ministeriale del 22 maggio 2018 n. 427⁶ e all'Accordo Rep. Atti n. 156 del 10 settembre 2020 di cui alla premessa.

Le scuole devono dotarsi della figura di "Addetto alle operazioni di certificazione" per la validazione autonoma dei crediti formativi e per la certificazione finale, seguendo le procedure previste dai manuali regionali.

Si precisa che, in mancanza di personale formato in tal senso, Regione Piemonte rilascerà un'autorizzazione temporanea al dirigente scolastico che svolgerà tale ruolo. Gli applicativi da utilizzare per l'inserimento/proposta e per l'attribuzione dei crediti formativi sono Gestione allievi e inizio corsi FPGEISCR e Gestione certificazioni e attestazioni – FPCERT, disponibili sul portale SISTEMA PIEMONTE nell'area "Formazione Professionale".

16 FREQUENZA

La frequenza ai corsi è obbligatoria per tutti gli allievi iscritti e il monte ore minimo di frequenza è di 3/4, escluso l'esame finale.

Per gli allievi che hanno superato il numero massimo di ore di assenza consentito, l'IP ha facoltà di predisporre progetti di recupero finalizzati all'ammissione dell'allievo all'esame.

Suddetti **progetti non sono soggetti ad approvazione**, ma devono essere tenuti agli atti e resi disponibili per eventuali controlli insieme alla documentazione attestante la frequenza.

6 DECRETO 22 maggio 2018. Recepimento dell'Accordo, sancito nella seduta della Conferenza Stato Regioni del 11 maggio 2018, Rep. atti n. 100/CSR, riguardante la definizione delle fasi di passaggio tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, e viceversa, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61.

Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Standard formativi e orientamento professionale
LINEE GUIDA TECNICHE SULLA PRESENTAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITÀ ex Legge Regionale 63/95 art. 14	Pagina 16 di 23

Le ore di lezione tenute a titolo di recupero devono essere necessariamente svolte entro l'ultima giornata di lezione caricata a calendario.

L'istituto è tenuto a comunicare tali ore attraverso l'applicativo informatico "Gestione allievi e inizio corsi", disponibile sul portale Sistemapiemonte nell'area Formazione Professionale (www.sistemapiemonte.it), mediante annotazione nell'apposito spazio dedicato alle variazioni occasionali, entro l'inizio delle rispettive lezioni, con l'indicazione di tutti i dati relativi agli allievi coinvolti, alla sede di svolgimento, alle date ed agli orari delle lezioni. Ogni ulteriore variazione relativa a suddetti interventi di recupero dovrà essere tempestivamente comunicata, sempre prima dell'inizio delle rispettive lezioni, con le stesse modalità sopra descritte.

17 STAGE

Lo stage, da intendersi quale momento formativo in cui il percorso di apprendimento è sviluppato dalle allieve e dagli allievi in azienda, è organizzato dall'IP che deve garantire la coerenza dell'attività con i contenuti del corso e valutarne l'efficacia rispetto agli obiettivi. L'IP e l'azienda individuano rispettivamente il tutor formativo e quello aziendale. Il tutor formativo supporta l'allievo/a durante l'inserimento in azienda, monitora l'andamento dello stage e interviene nella valutazione dell'esperienza. Il tutor aziendale favorisce l'inserimento dell'allievo/a in impresa, lo affianca e lo assiste durante lo stage e, in collaborazione con il tutor formativo, fornisce gli elementi per valutare l'esperienza dell'allievo. Lo stage si attiva mediante sottoscrizione di una convenzione, che disciplina il rapporto tra:

- IP
- Azienda
- Allievo

Nella convenzione sono definiti obblighi e responsabilità delle parti e condivisi obiettivi formativi e attività di tutoraggio. Inoltre, in essa dovranno essere riportate le seguenti informazioni:

- i dati identificativi dell'agenzia formativa e dell'azienda;
- i dati assicurativi;
- le regole di comportamento dell'allievo;
- il richiamo al fatto che non esiste per l'azienda alcun obbligo di assunzione nei confronti dell'allievo;
- il ruolo e i compiti del tutor formativo e di quello aziendale;
- il richiamo agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81;

Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Standard formativi e orientamento professionale
LINEE GUIDA TECNICHE SULLA PRESENTAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITÀ ex Legge Regionale 63/95 art. 14	Pagina 17 di 23

La frequenza dello stage sarà rilevata con apposita scheda individuale⁷ (di seguito Scheda – stage) che deve essere compilata a cura dell’operatore responsabile delle attività formative, consegnata all’impresa e completata durante il periodo di svolgimento.

La scuola è tenuta a presidiare il corretto inserimento di tutti i dati richiesti all’interno della Scheda-stage (compresi quindi gli argomenti trattati) anche per quanto attiene ai dati la cui compilazione è a carico dell’azienda.

Lo stage è parte integrante e fondamentale del percorso formativo quindi, non può essere sostituito dal riconoscimento di crediti formativi.

Solo in casi specifici ed eccezionali lo stage, previa autorizzazione da parte dell’Ente competente, può essere sostituito con altre forme di inserimento.

18 ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO E APPRENDISTATO

I corsi di qualifica triennale possono essere svolti anche in alternanza scuola/lavoro (percorsi in sistema duale) oppure in apprendistato. Le modalità di realizzazione sono descritte negli *“Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti Professionali – offerta sussidiaria”*.

19 FINE CORSO

I corsi di qualifica sono volti al conseguimento di una certificazione di parte terza, le allieve e gli allievi che abbiano frequentato il numero minimo delle lezioni previste accedono, a seguito dello scrutinio di ammissione, alle prove finali con commissione esterna.

Per la gestione degli scrutini di fine corso e di ammissione all’esame è necessario utilizzare l’applicativo: “Gestione Scrutini ed Esami Finali” disponibile sul portale **Sistemapiemonte** nell’area Formazione Professionale (www.sistemapiemonte.it).

20 ESAMI FINALI

Per la nomina delle commissioni esaminatrici e lo svolgimento degli esami si rimanda alla normativa regionale specifica in materia.

Per la gestione del fine corso e degli esami finali, gli applicativi da utilizzarsi sono rispettivamente:

⁷ I moduli sono disponibili al link: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-sociale-europeo-fse/modulistica-por-fse-cartella-partecipante>

Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Standard formativi e orientamento professionale
LINEE GUIDA TECNICHE SULLA PRESENTAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITÀ ex Legge Regionale 63/95 art. 14	Pagina 18 di 23

- *"Gestione Scrutini ed Esami Finali"* (FPFINCO) per la gestione degli scrutini di ammissione all'esame e di fine corso,
- *"Gestione Prove di valutazione (PCV)"* per la gestione e l'erogazione dell'esame.

Entrambi i sistemi sono disponibili sul portale SistemaPiemonte nell'area "Formazione Professionale".

21 CERTIFICAZIONI DELLE COMPETENZE ACQUISITE

Le certificazioni devono essere rilasciate in ottemperanza a quanto previsto dalla specifica disciplina presente al sito istituzionale di Regione Piemonte nella sezione formazione professionale/certificazione delle competenze.

Gli attestati, stampati direttamente dalla procedura informatizzata "Attesta" disponibile sul portale

SistemaPiemonte, nell'area "Formazione Professionale", sono composti da un frontespizio e dall'allegato competenze.

Per questa tipologia di attestazioni non è prevista l'apposizione della marca da bollo.

22 CONTROLLI SULL'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Regione Piemonte, effettuerà dei controlli/monitoraggi anche attraverso lo strumento dell'accreditamento durante le visite periodiche di mantenimento dello stesso.

23 PUBBLICIZZAZIONE DEI CORSI E LOGHI - ORIENTAMENTO

I corsi approvati e inseriti nel Catalogo dovranno essere oggetto di corretta comunicazione verso gli studenti e le studentesse della scuola secondaria di primo grado durante l'orientamento informativo finalizzato alle iscrizioni. La descrizione dovrà comprendere gli elementi essenziali obbligatori ai fini della chiarezza e correttezza della comunicazione.

I loghi da usare sui materiali, la pubblicità e qualsiasi altro documento utilizzato dovranno essere quello dell'Unione Europea, della Repubblica Italiana e della Regione Piemonte .

Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Standard formativi e orientamento professionale
LINEE GUIDA TECNICHE SULLA PRESENTAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITÀ ex Legge Regionale 63/95 art. 14	Pagina 19 di 23

Le attività formative, in attesa di riconoscimento, possono essere pubblicizzate con i suddetti Loghi a condizione che l'Istituto abbia presentato regolare istanza di riconoscimento e riportino chiaramente la dicitura "In attesa di riconoscimento".

In attesa dell'autorizzazione delle attività è possibile raccogliere preiscrizioni attraverso gli strumenti messi a disposizione dal Ministero dell'Istruzione

E' possibile pubblicizzare anche attività non ancora presentate per l'inserimento a catalogo, in questo caso **non devono** essere apposti i loghi di cui sopra.

24 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

24.1 Il trattamento dei dati personali

L'Amministrazione garantisce il trattamento dei dati personali in conformità alle norme e disposizioni di cui al "Regolamento UE 2016/679" (di seguito "RGPD" o "GDPR"), alla normativa nazionale vigente (D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i., così come rivisto dal D. Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 e disposizioni dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali) e alle disposizioni regionali in materia (D.G.R. n. 1-6847 del 18 maggio 2018⁸; D.G.R. n. 1-7574 del 28 settembre⁹; D.D. 219 dell'8 marzo 2019¹⁰).

Il trattamento dei dati personali forniti dai Soggetti che presentino domanda di riconoscimento in risposta alle presenti LINEE GUIDA TECNICHE sarà effettuato esclusivamente per le seguenti finalità:

- istruttoria, mediante verifica di ammissibilità e mediante valutazione di merito, ai fini dell'approvazione delle attività corsuali;
- controllo della veridicità delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà e delle dichiarazioni sostitutive di certificazione rese nell'ambito del procedimento;

⁸ D.G.R. n. 1-6847 del 18 maggio 2018, recante "Adempimenti in attuazione del Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati). Revoca DGR n. 1-11491 del 3.06.2009".

⁹ D.G.R. n. 1-7574 del 28 settembre 2018 "Adempimenti in attuazione al Regolamento UE 2016/679. Designazione degli incaricati e istruzioni operative. Disposizioni procedurali in materia di incidenti di sicurezza e di violazione di dati personali (data breach), adozione del relativo registro e modello di informative".

¹⁰ D.D. 219 dell'8 marzo 2019 "Identificazione e nomina dei Responsabili (esterni) del trattamento dei dati e definizione delle modalità attuative della relativa nomina, ai sensi dell'art. 28 del Reg. (UE) 2016/679. Approvazione del nuovo schema di atto di adesione. Recepimento e adeguamento dell'informativa di cui alla D.G.R. 28 settembre 2018, n. 1-7574 per le finalità della Direzione Coesione sociale della Regione Piemonte, nell'ambito delle attività riconducibili alla Programmazione 2014-2010 del POR FSE", Pubblicata nel Bollettino Ufficiale n. 11, Supplemento ordinario n. 1 del 14 marzo 2019.

Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Standard formativi e orientamento professionale
LINEE GUIDA TECNICHE SULLA PRESENTAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITÀ ex Legge Regionale 63/95 art. 14	Pagina 20 di 23

- monitoraggio e valutazione delle attività corsuali;
- comunicazione e diffusione, obbligatorie per legge ai fini di trasparenza e di informativa al pubblico, dei seguenti dati: estremi identificativi dell'Agenzia Formativa, denominazione del progetto approvato, costo del corso a carico dell'allievo.

Ai sensi dell'art.13 del RGDP, si allega al presente avviso l'Informativa sul trattamento dei dati personali (Allegato A), rivolta ai soggetti interessati di cui al paragrafo seguente. Tale Informativa dovrà essere firmata per presa visione dal legale rappresentante e restituita alla Direzione Coesione sociale, Settore Standard formativi e orientamento professionale, allegandola all'istanza/domanda di riconoscimento (una informativa firmata per ogni legale rappresentante, nel caso di ATS o ATI /costituendo ATS o ATI).

24.2 Soggetti interessati dal trattamento dei dati

Sono da intendersi destinatari della citata Informativa, in qualità di Interessati, le seguenti persone fisiche:

- dirigenti scolastici dei Soggetti che presentano domanda in risposta alle presenti LINEE GUIDA TECNICHE;
- persone aventi un rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione nei confronti dei Soggetti sopra indicati e che siano coinvolti nell'erogazione degli interventi oggetto di approvazione.

Il legale rappresentante di ciascun Soggetto candidato – dirigente scolastico - è tenuto ad acquisire i contenuti della suddetta Informativa e a diffonderli a tutti gli interessati al trattamento sopra elencati.

24.3 Titolari autonomi e contitolari del trattamento

Qualora il Soggetto attuatore delle misure oggetto delle presenti linee guida, sia tenuto, nell'ambito delle attività oggetto di riconoscimento, a trattare dati personali di cui esso stesso è titolare ai sensi dell'art.4, par.7 del Reg. (UE) 2016/679 (RGPD), sarà cura del Soggetto medesimo trattare i dati personali dei destinatari degli interventi oggetto delle presenti Linee Guida in conformità alla normativa vigente.

Ove l'Amministrazione procedente ravvisasse situazioni di contitolarità del trattamento dei dati ai sensi dell'art. 26 del RGPD, le rispettive responsabilità saranno determinate mediante uno specifico accordo, secondo modalità che saranno successivamente definite.

Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Standard formativi e orientamento professionale
LINEE GUIDA TECNICHE SULLA PRESENTAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITÀ ex Legge Regionale 63/95 art. 14	Pagina 21 di 23

Allegato A

Informativa rivolta agli interessati, i cui dati personali sono oggetto di trattamento e sono conferiti alla Direzione Coesione sociale per accedere ai contributi e/o alle autorizzazioni di competenza

(da contestualizzare e allegare all'avviso pubblico)

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI ai sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679

Gentile Dirigente scolastico

La informiamo che i dati personali da Lei forniti alla Direzione Coesione sociale della Regione Piemonte saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati)", di seguito GDPR.

La informiamo, inoltre, che:

- I dati personali a Lei riferiti verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda e comunicati alla Direzione Coesione sociale della Regione Piemonte. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nei Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n.1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e s.m.i.;
- I dati acquisiti a seguito della presente informativa saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati;
- L'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopradescritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento di concedere l'autorizzazione richiesta (contributo, riconoscimento, erogazione di un servizio);
- I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono: dpo@regione.piemonte.it;
- Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Direttore "pro tempore" della Direzione Coesione Sociale della Regione Piemonte;
- Il Responsabile (esterno) del trattamento è il Consorzio per il Sistema Informativo Piemonte (CSI), ente strumentale della Regione Piemonte, pec: protocollo@cert.csi.it;
- I suoi dati personali saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed

Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Standard formativi e orientamento professionale
LINEE GUIDA TECNICHE SULLA PRESENTAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITÀ ex Legge Regionale 63/95 art. 14	Pagina 22 di 23

istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;

- I Suoi dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (D.Lgs. 281/1999 e s.m.i.);

i Suoi dati personali sono conservati per il periodo di 10 anni a partire dalla chiusura delle attività connesse con l'Avviso pubblico.

i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;

I Suoi dati personali potranno essere comunicati ai seguenti soggetti:

Autorità di Audit e di Certificazione del POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte;

Autorità con finalità ispettive o di vigilanza o Autorità giudiziaria nei casi previsti dalla legge;

Soggetti privati richiedenti l'accesso documentale (art. 22 ss. L. 241/1990) o l'accesso civico (art. 5 D.Lgs. 33/2013), nei limiti e con le modalità previsti dalla legge;

Soggetti pubblici, in attuazione delle proprie funzioni previste per legge (ad es. in adempimento degli obblighi di certificazione o in attuazione del principio di leale cooperazione istituzionale, ai sensi dell'art. 22, c. 5 della L. 241/1990);

Altre Direzioni/Settori della Regione Piemonte per gli adempimenti di legge o per lo svolgimento delle attività istituzionali di competenza;

ai sensi dell'art. 125, paragrafo 4, lettera c) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 i dati contenuti nelle banche dati a disposizione della Commissione Europea saranno utilizzati attraverso l'applicativo informatico ARACHNE, fornito all'Autorità di Gestione dalla Commissione Europea, per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode.

Ogni Interessato potrà esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del Regolamento (UE) 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

Lì _____ Data _____

Firma dell'interessata/o per presa visione

Nome e Cognome del/della firmatario/a sottoscritto/a digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs n. 82/2005

Qualora l'Informativa fosse su supporto cartaceo, è necessaria l'apposizione della firma autografa corredata da copia di un documento di identità valido.

1 D.G.R. n. 1-6847 del 18 maggio 2018, recante "Adempimenti in attuazione del Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati). Revoca DGR n. 1-11491 del 3.06.2009".

Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Standard formativi e orientamento professionale
LINEE GUIDA TECNICHE SULLA PRESENTAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITÀ ex Legge Regionale 63/95 art. 14	Pagina 23 di 23

2 D.G.R. n. 1-7574 del 28 settembre 2018 “Adempimenti in attuazione al Regolamento UE 2016/679. Designazione degli incaricati e istruzioni operative. Disposizioni procedurali in materia di incidenti di sicurezza e di violazione di dati personali (data breach), adozione del relativo registro e modello di informative”.

3 D.D. 219 dell’8 marzo 2019 “Identificazione e nomina dei Responsabili (esterni) del trattamento dei dati e definizione delle modalità attuative della relativa nomina, ai sensi dell’art.28 del Reg. (UE) 2016/679. Approvazione del nuovo schema di atto di adesione. Recepimento e adeguamento dell’informativa di cui alla D.G.R. 28 settembre 2018, n. 1-7574 per le finalità della Direzione Coesione sociale della Regione Piemonte, nell’ambito delle attività riconducibili alla Programmazione 2014-2010 del POR FSE”, Pubblicata nel Bollettino Ufficiale n. 11, Supplemento ordinario n. 1 del 14 marzo 2019.

Allegato B

STANDARD DI PROGETTAZIONE E DI EROGAZIONE DEI PERCORSI PER GLI ISTITUTI PROFESSIONALI – OFFERTA SUSSIDIARIA

Dicembre 2020

<i>Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro</i>	<i>Settore Standard formativi e orientamento professionale</i>
Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti Professionalizzati – Offerta sussidiaria	Pagina 2 di 36

Sommario

1. Premessa	3
1.1 Il Repertorio leFP	3
2. Relazione tra indirizzi quinquennali e qualifiche leFP.....	7
3. I percorsi di qualifica professionale.....	10
3.1 La progettazione dei percorsi formativi	10
4. I macro percorsi standard per le qualifiche professionali.....	12
4.1 Componenti del macro percorso.....	13
4.2 Strumenti e modalità.....	13
4.3 Stage – Project work.....	16
4.4 Principi orizzontali	17
4.5 Tabelle orarie.....	18
4.6 Attività fisiche motorie, religione cattolica, lingua straniera, sicurezza.....	20
4.6.1 Attività fisiche e motorie e insegnamento Religione Cattolica	20
4.6.2 Lingua straniera.....	20
4.6.3 Sicurezza.....	21
5. I percorsi di qualifica professionale nel sistema duale	21
5.1 Inquadramento normativo	21
5.2. Definizione e modalità di applicazione del sistema duale nei percorsi di qualifica professionale	22
5.2.1 Impresa formativa simulata	22
5.2.2 Alternanza scuola lavoro	24
5.2.3 Apprendistato.....	26
5.3 Competenze di base	27
5.4 Piano orario	28
6. Le Prove finali e i Titoli rilasciati alla fine del percorso	30
6.1 Prove finali.....	30
6.2 Titoli rilasciati al termine del percorso.....	30
7. Dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali.....	31
Allegato 1	32
Dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali	32

<i>Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro</i>	<i>Settore Standard formativi e orientamento professionale</i>
Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti Professionalizzati – Offerta sussidiaria	Pagina 3 di 36

1. Premessa

Con D.G.R. n. 8 – 468 del 8 novembre 2019 e s.m.i. la Regione Piemonte ha recepito le Figure di riferimento nazionali precedentemente approvate con accordo in Conferenza Unificata, al fine di consentire agli istituti di progettare percorsi formativi che garantiscano, su tutto il territorio nazionale, la spendibilità delle competenze acquisite.

Il presente documento ha l'obiettivo di definire gli **standard di progettazione per i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) relativi alla qualifica professionale dell'obbligo di istruzione**, realizzati in Regione Piemonte dagli Istituti Professionali in regime di sussidiarietà, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n.61.

Il presente documento è da intendersi come **riferimento di supporto e indicazione per la progettazione di tali percorsi formativi e deve essere osservato in complementarità con quanto definito dalle specifiche linee guida.**

La Regione Piemonte ha ritenuto opportuno ampliare le tipologie e le modalità previste di erogazione dei percorsi, al fine di rispondere alle esigenze di target di utenza eterogenei, favorire i passaggi tra i sistemi di istruzione e di istruzione e formazione professionale, contrastare la dispersione scolastica e promuovere l'occupabilità dei giovani, in coerenza con quanto previsto dai dispositivi nazionali.

I percorsi di leFP possono essere erogati in modalità ordinaria oppure facendo ricorso al sistema duale, attraverso l'applicazione di **modalità formative che valorizzano la relazione con la realtà aziendale**. Rientra tra queste azioni l'utilizzo dell'impresa formativa simulata, realizzata attraverso la costituzione di un'impresa virtuale animata dagli/le allievi/e contestualizzata per settori professionali, **che riproduce le attività aziendali**. Vi è inoltre la possibilità che, all'interno dei percorsi formativi, siano presenti giovani assunti con **contratto di apprendistato** per la qualifica, prevedendo specifici interventi volti a favorire la proficua frequenza del percorso formativo e la particolare condizione di "studente-lavoratore". All'interno del documento si descrivono nel dettaglio tali peculiarità formative.

Con riferimento alla progettazione dei percorsi formativi per la filiera "Obbligo di istruzione", **Regione Piemonte ha definito i macro percorsi standard quale elemento di macro progettazione condiviso e funzionale alla presentazione delle istanze di riconoscimento da parte degli Istituti, per garantire maggiore flessibilità e qualità didattica del percorso formativo**. Al macro percorso standard deve seguire una successiva fase di progettazione didattica effettuata dagli istituti per consentire **l'adeguamento del programma rispetto alle esigenze delle singole classi**.

1.1 Il Repertorio leFP

Il nuovo repertorio leFP recepito da Regione Piemonte **D.G.R. n. 8 – 468 del 8 novembre 2019** e s.m.i. è il risultato di un complesso lavoro di aggiornamento avviato dalle Regioni a partire dall'autunno del 2017 con l'obiettivo di renderlo sempre più rispondente alle richieste del mondo produttivo.

Per arrivare a questo risultato le Regioni hanno verificato i nuovi fabbisogni formativi espressi sui territori e avviato un lavoro di aggiornamento e integrazione del repertorio nazionale attraverso un coinvolgimento diretto degli stakeholders, con l'intento di adattare le singole figure del sistema di istruzione e formazione professionale all'evoluzione normativa e del mercato del lavoro.

La manutenzione del Repertorio è stata sollecitata dal mondo produttivo e dalle associazioni degli enti di formazione, condivisa con tutti i soggetti istituzionali quali MIUR, MLPS e ANPAL e ha visto il supporto fattivo delle assistenze tecniche nazionali e regionali.

<i>Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro</i>	<i>Settore Standard formativi e orientamento professionale</i>
Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti Professionalizzati – Offerta sussidiaria	Pagina 4 di 36

Il nuovo Repertorio nazionale è composto da 26 figure di qualifica professionale, articolate in 36 indirizzi e 29 figure di diploma professionale, articolate in 54 indirizzi.

Dall'accordo Stato Regioni del 01-08-2019 sono scaturite figure di qualifica e diploma professionale che presentano diverse novità in termini di criteri metodologici e descrittivi, con particolare riferimento alla referenziazione del contenuto del repertorio leFP e alla relazione con altri strumenti classificatori.

Le **referenziazioni previste** sono le seguenti:

Referenziazione della figura nazionale ad ATECO, NUP, Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni (ALQ)

La figura nazionale è:

- referenziata ai codici ATECO, di norma, sino al livello di gruppo (III digit) e/o classe (IV digit)
- referenziata ai codici CP, di norma, sino a livello di Unità professionale (V digit)
- correlata ai settori economico professionali; la correlazione può riguardare uno o più settori economico professionale ed esplicita i processi, le sequenze di processo e le aree di attività di cui alla nomenclatura dell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni nella versione vigente.

Referenziazione degli indirizzi

L'articolazione per indirizzi formativi è presente qualora la figura necessiti, in termini di competenze tecnico-professionali, di specifiche caratterizzazioni di "processo" o "di prodotto/servizio":

1. L'indirizzo formativo fa riferimento, se opportuno alle "sequenze di processo" previste dalla nomenclatura dell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni e ne assume, di norma, la denominazione
2. Le competenze tecnico-professionali comuni agli indirizzi formativi si connotano per descrittivi/costrutti privi di riferimenti a specifiche tecnologie e/o a prodotti/servizi.

Referenziazione di figure nazionali e profili regionali a QNQ/EQF

Le competenze tecnico-professionali della figura nazionale e dei profili regionali sono identificate in coerenza ai differenti livelli e secondo l'approccio del Quadro Nazionale delle Qualificazioni (QNQ/EQF).

Profili regionali leFP

L'allegato 1 dell'Accordo Stato Regioni del 01-08-2019 definisce anche le caratteristiche dei profili di riferimento dell'offerta regionale. In particolare, viene specificato che:

- I profili di riferimento dell'offerta regionale di Istruzione e formazione professionale assumono, ai fini della correlazione al Repertorio nazionale, tutte le competenze della figura, ivi comprese quelle caratterizzanti almeno uno degli indirizzi tra quelli previsti a livello nazionale;
- I profili regionali possono caratterizzarsi:
 - a) per l'utilizzo di indirizzi formativi anche di diverse figure nazionali; in questo caso, la figura nazionale di correlazione del profilo regionale è quella "core" per indirizzo formativo scelto;
 - b) attraverso l'arricchimento e/o declinazione delle competenze della figura nazionale con ulteriori competenze tecnico professionali richieste da specifiche esigenze

<i>Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro</i>	<i>Settore Standard formativi e orientamento professionale</i>
Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti Professionalisti – Offerta sussidiaria	Pagina 5 di 36

territoriali; in questo caso quest'ultime devono considerarsi sempre aggiuntive rispetto allo standard nazionale che non può mai subire riduzioni, sia in termini di competenze che di abilità e conoscenze.

Regione Piemonte, sulla base delle esigenze espresse a livello territoriale e ottemperando ai criteri sopra riportati, ha definito i **nuovi profili regionali**.

Con la **D.D. 1565 del 19 novembre 2019**:

- ha approvato l'elenco delle figure nazionali e profili regionali con i rispettivi indirizzi¹ che costituiscono il **Repertorio della Regione Piemonte delle qualificazioni e degli standard formativi del sistema leFP** a partire dall'anno 2020/2021, di cui all'allegato A) alla determinazione dirigenziale, parte integrante e sostanziale della stessa (vedi tabella 1 e 2);
- ha dato atto che il Repertorio così composto, nella sua completezza di contenuti, è consultabile sul Repertorio delle qualificazioni e degli standard formativi della Regione Piemonte;
- ha confermato che è sempre previsto l'utilizzo di un indirizzo, laddove le figure lo prevedano.

Le Figure nazionali e i profili regionali, con i relativi indirizzi di riferimento per le qualificazioni leFP alla base della progettazione dei percorsi formativi, sono presenti all'interno del **Repertorio delle qualificazioni e degli standard formativi** della Regione Piemonte che è consultabile all'indirizzo <http://www.sistemapiemonte.it/vetrinaweb/secure/HomePage.do>.

Nel Repertorio sono anche disponibili gli **standard di erogazione** (schede corso).

Gli standard di erogazione (schede corso) si affiancano agli "standard di progettazione" e hanno la finalità di fornire le informazioni sintetiche e rilevanti per la progettazione dei percorsi formativi riferiti a ciascun profilo/obiettivo, in coerenza con le indicazioni dell'Amministrazione.

Le schede corso costituiscono il riferimento univoco per la progettazione dei percorsi; ciascuna scheda è composta da una parte di carattere generale e da una parte riferita agli standard dei percorsi in relazione allo specifico destinatario (scheda attività destinatario) a cui si rivolgono.

¹ Per un numero di 26 qualifiche e 45 indirizzi (di cui 17 regionali) e di 29 diplomi e 55 indirizzi (di cui 8 regionali)

Tab.1 - Elenco delle figure nazionali e dei profili regionali di qualifica professionale leFP

QUALIFICA-PROFILO	QUALIFICA-INDIRIZZO
Operatore agricolo	Gestione di allevamenti
	Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra e manutenzione aree verdi
	Produzione di piante ornamentali e fiori in vivaio e manutenzione aree verdi
	Gestione di aree boscate e forestali e manutenzione aree verdi
	Coltivazione e produzione di piante in pieno campo, in serra, in vivaio e manutenzione aree verdi
Operatore ai servizi di promozione e accoglienza	
Operatore ai servizi di impresa	
Operatore ai servizi di vendita	
Operatore alla riparazione dei veicoli a motore	Manutenzione e riparazione di parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici e di pneumatici
	Manutenzione e riparazione di carrozzeria e di pneumatici
	Manutenzione e riparazione di macchine operatrici per l'agricoltura e l'edilizia e di pneumatici
Operatore alle lavorazioni dei materiali lapidei	
Operatore alle lavorazioni dell'oro, dei metalli preziosi o affini	
Operatore alle lavorazioni di prodotti di pelletteria	
Operatore dei sistemi e dei servizi logistici	
Operatore del benessere	Erogazione di trattamenti di acconciatura
	Erogazione dei servizi di trattamento estetici
Operatore del legno	
Operatore del mare e delle acque interne	
Operatore dell'abbigliamento e dei prodotti tessili per la casa	
Operatore della ristorazione	Preparazione degli alimenti e allestimento piatti
	Allestimento sala e somministrazione piatti e bevande
Operatore delle calzature	
Operatore delle produzioni alimentari	Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno
	Lavorazione e produzione lattiero e caseario
	Lavorazione e produzione di prodotti a base di vegetali
	Lavorazione e produzione di prodotti a base di carne
	Lavorazione e produzione di prodotti ittici
	Produzione di bevande
	Valorizzazione dei prodotti territoriali e prodotti da forno
	Valorizzazione dei prodotti territoriali e prodotti a base di vegetali
	Valorizzazione dei prodotti territoriali e prodotti lattiero caseari
Operatore delle produzioni chimiche	
Operatore delle lavorazioni tessili	
Operatore termoidraulico	
Operatore edile	Lavori generali di scavo e movimentazione

QUALIFICA-PROFILO	QUALIFICA-INDIRIZZO
	Costruzione di opere in calcestruzzo armato
	Realizzazione opere murarie e di impermeabilizzazione
	Lavori di rivestimento e intonaco
	Lavori di tinteggiatura e cartongesso
	Montaggio di parti in legno per la carpenteria edile
	Realizzazione di opere in calcestruzzo armato, murarie, impermeabilizzazione, rivestimento e intonaco
Operatore elettrico	Installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici
	Installazione/manutenzione di impianti elettrici civili
	Installazione/manutenzione di impianti elettrici industriali e del terziario
	Installazione/manutenzione di impianti speciali per la sicurezza e per il cablaggio strutturato
	Installazione di impianti elettrici civili e industriali e del terziario
	Installazione di impianti civili e di automazione industriale
	Installazione di impianti civili, per la sicurezza e la domotica
Operatore gestione delle acque e risanamento ambientale	
Operatore grafico	Impostazione e realizzazione della stampa
	Intermediale
Operatore informatico	
Operatore meccanico	Lavorazione meccanica, per asportazione e deformazione
	Saldatura e giunzione dei componenti
	Montaggio componenti meccanici
	Installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici
	Fabbricazione e montaggio/installazione di infissi, telai e serramenti
	Lavorazione e montaggio componenti meccaniche
	Lavorazione, montaggio componenti meccanici e saldatura
	Lavorazione meccanica, installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici
Operatore montaggio e manutenzione imbarcazioni da diporto	

2. Relazione tra indirizzi quinquennali e qualifiche leFP

Nell'ambito della programmazione regionale del sistema di leFP, gli II.PP. possono chiedere di realizzare in via sussidiaria percorsi di qualifica **professionale** in **relazione ai propri indirizzi quinquennali secondo quanto definito dall'Allegato 4-bis² (al decreto 24 maggio 2018, n. 92), integrato con gli indirizzi regionali (D.D. 1565 del 19 novembre 2019), e riportato nella tabella sottostante.**

² Aggiornato con l'Intesa Rep. Atti155/CSR del 10 settembre 2020

INDIRIZZO QUINQUENNALE	QUALIFICA PROFESSIONALE
Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane	<i>Operatore agricolo</i> - Gestione di allevamenti - Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra e manutenzione aree verdi - Produzione di piante ornamentali e fiori in vivaio e manutenzione aree verdi - Gestione di aree boscate e forestali e manutenzione aree verdi - Coltivazione e produzione di piante in pieno campo, in serra, in vivaio e manutenzione aree verdi
	<i>Operatore delle produzioni alimentari</i> - Lavorazione e produzione lattiero e caseario - Lavorazione e produzione di prodotti a base di vegetali - Lavorazione e produzione a base di carne - Lavorazione e produzione di prodotti ittici - Produzione di bevande - Valorizzazione dei prodotti territoriali e prodotti a base di vegetali - Valorizzazione dei prodotti territoriali e prodotti lattiero caseari
	<i>Operatore del mare e delle acque interne</i>
Pesca e produzioni ittiche	<i>Operatore del mare e delle acque interne</i>
	<i>Operatore delle produzioni alimentari</i> Lavorazione e produzione di prodotti ittici
Industria artigianato per il Made in Italy	<i>Operatore del legno</i>
	<i>Operatore dell'abbigliamento e dei prodotti tessili per la casa</i>
	<i>Operatore delle calzature</i>
	<i>Operatore edile</i> - Lavori generali di scavo e movimentazione - Costruzione di opere in calcestruzzo armato - Realizzazione di opere murarie e di impermeabilizzazione - Lavori di rivestimento e intonaco - Lavori di tinteggiatura e cartongesso - Montaggio di parti in legno per la carpenteria edile - Realizzazione di opere in calcestruzzo armato, murarie, impermeabilizzazione, rivestimento e intonaco
	<i>Operatore grafico</i> - Impostazione e realizzazione della stampa - Ipermediale
	<i>Operatore alle lavorazioni di prodotti di pelletteria</i>
	<i>Operatore delle produzioni chimiche</i>
	<i>Operatore alle lavorazioni dei materiali lapidei</i>
	<i>Operatore alle lavorazioni dell'oro e dei metalli preziosi</i>
	<i>Operatore meccanico</i> Lavorazioni meccanica, per asportazione e deformazione

Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Standard formativi e orientamento professionale
Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti Professionalizzati – Offerta sussidiaria	Pagina 9 di 36

	• Saldatura e giunzione dei componenti • Montaggio componenti meccanici • Installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici • Fabbricazione e montaggio/installazione di infissi, telai e serramenti • Lavorazione e montaggio componenti meccaniche • Lavorazione, montaggio componenti meccanici e saldatura • Lavorazione meccanica, installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici <i>Operatore delle produzioni alimentari</i> • Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno • Lavorazione e produzione lattiero e caseario • Lavorazione e produzione di prodotti a base di vegetali • Lavorazione e produzione a base di carne • Lavorazione e produzione di prodotti ittici • Produzione di bevande • Valorizzazione dei prodotti territoriali e prodotti da forno • Valorizzazione dei prodotti territoriali e prodotti a base di vegetali • Valorizzazione dei prodotti territoriali e prodotti lattiero caseari <i>Operatore delle lavorazioni tessili</i> <i>Operatore del montaggio e manutenzione imbarcazioni da diporto</i> <i>Operatore informatico</i>
Manutenzione assistenza tecnica	<i>Operatore meccanico</i> • Lavorazioni meccanica, per asportazione e deformazione • Saldatura e giunzione dei componenti • Montaggio componenti meccanici • Installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici • Fabbricazione e montaggio/installazione di infissi, telai e serramenti • Lavorazione e montaggio componenti meccaniche • Lavorazione, montaggio componenti meccanici e saldatura • Lavorazione meccanica, installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici <i>Operatore elettrico</i> • Installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici • Installazione/manutenzione di impianti elettrici civili • Installazione/manutenzione di impianti elettrici industriali e del terziario • Installazione/manutenzione di impianti speciali per la sicurezza e per il cablaggio strutturato • Installazione di impianti elettrici civili e industriali e del terziario • Installazione di impianti civili e di automazione industriale • Installazione di impianti civili, per la sicurezza e la domotica <i>Operatore termoidraulico</i>

Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Standard formativi e orientamento professionale
Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti Professionalizzati – Offerta sussidiaria	Pagina 10 di 36

	<i>Operatore alla riparazione dei veicoli a motore</i> • Manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici ed elettromeccanici e di pneumatici • Manutenzione e riparazione della carrozzeria e di pneumatici • Manutenzione e riparazione di macchine operatrici per l'agricoltura e l'edilizia e di pneumatici
Gestione delle acque e risanamento ambientale	<i>Operatore della gestione delle acque e risanamento ambientale</i>
Servizi commerciali	<i>Operatore ai servizi di vendita</i>
	<i>Operatore dei sistemi e dei servizi logistici</i>
	<i>Operatore ai servizi di promozione e accoglienza</i>
	<i>Operatore ai servizi di impresa</i>
	<i>Operatore grafico</i> • Impostazione e realizzazione della stampa • Ipermediale
Enogastronomia e ospitalità alberghiera	<i>Operatore della ristorazione</i> • Preparazione degli alimenti e allestimento piatti • Allestimento sala e somministrazione piatti e bevande
	<i>Operatore ai servizi di promozione e accoglienza</i>
	<i>Operatore delle produzioni alimentari</i> • Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno • Valorizzazione dei prodotti territoriali e prodotti da forno
Servizi culturali e dello spettacolo	<i>Operatore grafico</i> • Impostazione e realizzazione della stampa • Ipermediale

3. I percorsi di qualifica professionale

3.1 La progettazione dei percorsi formativi

Il percorso formativo, che ha come riferimento un profilo leFP, costituisce l'insieme delle esperienze di apprendimento per acquisire competenze, conoscenze e abilità.

Il percorso formativo è articolato in **annualità**, a sua volta costituita da **fasi** e **unità formative**.

Le **fasi** raggruppano le diverse unità formative in relazione alle competenze (di base e/o professionalizzanti) e si distinguono in integrative e professionalizzanti.

Le **unità formative** rappresentano uno step del percorso, con precisi obiettivi, e sono costituite dalle competenze che dovranno essere acquisite dallo studente.

<i>Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro</i>	<i>Settore Standard formativi e orientamento professionale</i>
Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti Professionalizzati – Offerta sussidiaria	Pagina 11 di 36

In relazione ai contenuti di un percorso formativo, possono essere realizzate unità formative dedicate a singole competenze oppure a gruppi di competenze. A ciascuna unità formativa possono essere quindi ricondotte una o più competenze e, di ciascuna competenza, possono essere trattate tutte o solo alcune abilità e conoscenze. Laddove si ritenga utile e/o necessario, possono essere previste conoscenze **essenziali libere** - non oggetto di certificazione - da associare alle unità formative per arricchire la proposta formativa.

Il percorso formativo prevede **un'attività svolta in contesti lavorativi** che si realizza attraverso stage, alternanza e/o apprendistato.

Inoltre, elementi fondanti del percorso formativo sono le **modalità didattiche** e gli **strumenti** intesi come aule, attrezzature e laboratori.

I percorsi formativi relativi alle qualifiche professionali sono progettati a partire dai profili leFP del Repertorio della Regione Piemonte e consentono l'acquisizione di:

- competenze tecnico professionali dei profili leFP;
- competenze relative agli standard minimi formativi del terzo anno;
- competenze previste dagli assi culturali;
- competenze chiave di cittadinanza;
- dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali.

Il percorso formativo per la leFP prevede due fasi distinte:

- la contestualizzazione del **macro percorso standard** utilizzato in fase di presentazione della domanda di riconoscimento,
- la **progettazione didattica effettuata coerentemente con quanto definito nel macro percorso standard**. Tale progettazione è da redigere per la pianificazione didattica ed è da conservare presso la sede di erogazione del percorso.

3.2 Progettazione dei percorsi formativi

I **macro percorsi standard** definiti a livello di Repertorio regionale, prevedono una **struttura didattica di carattere generale** e hanno come riferimento i profili e gli obiettivi che costituiscono **oggetto di certificazione**.

I macro percorsi standard definiscono i criteri generali di cui è necessario tenere conto nello sviluppo didattico del progetto formativo di ogni istituto. Come anticipato, si evidenzia che la macro progettazione standard garantisce maggiore flessibilità e qualità didattica del percorso formativo. Nella successiva fase di progettazione didattica è possibile adeguare il percorso alle necessità formative degli allievi per mantenerlo **coerente e aggiornato**.

Il macro percorso standard deve essere acquisito dagli istituti a partire da quanto disponibile sul Repertorio degli Standard formativi, contestualizzato con strumenti e modalità specifici dell'istituto e presentato all'amministrazione competente nella fase di presentazione della domanda di riconoscimento.

In un momento successivo alla presentazione del macro percorso standard, l'istituto deve procedere a dettagliare gli elementi del percorso formativo, con la **finalità** di meglio esprimere gli

<i>Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro</i>	<i>Settore Standard formativi e orientamento professionale</i>
Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti Professionalizzati – Offerta sussidiaria	Pagina 12 di 36

aspetti didattici e di peculiarità, per renderlo maggiormente efficace rispetto alle caratteristiche degli allievi.

Gli elementi minimi richiesti nella **struttura della progettazione didattica** sono:

- suddivisione delle annualità in fasi; devono essere definite una fase integrativa e una fase professionalizzante per ciascuna annualità;
- strutturazione di più unità formative, almeno quelle previste nelle tabelle orarie di riferimento;
- distribuzione di competenze, abilità e conoscenze nelle unità formative; possono essere realizzate unità formative dedicate a singole competenze o a gruppi di competenze;
- definizione delle durate per ciascuna unità formativa, coerenti con quella che sarà l'erogazione del percorso formativo e nei range previsti dalle tabelle orarie di riferimento.

Per quanto riguarda lo **stage**, laddove previsto, deve essere descritto in dettaglio specificando in paragrafi distinti le seguenti voci:

- modalità di svolgimento,
- modalità di collaborazione con la realtà lavorativa,
- organizzazione delle attività di tutoraggio,
- valutazione dell'attività svolta.

Oltre a tali elementi minimi, possono essere inserite tutte le informazioni che l'istituto ritiene utile fornire per descrivere le caratteristiche didattiche e specifiche del percorso.

Data la funzione della progettazione didattica in questo particolare contesto, l'istituto deve prevedere la personalizzazione del percorso formativo a partire dal macro percorso standard, utilizzando gli strumenti messi a disposizione dalla Regione oppure anche con propri supporti, nel rispetto degli elementi minimi riportati di seguito.

Il percorso così dettagliato deve essere **tenuto agli atti e reso disponibile** per eventuali monitoraggi e controlli da parte dell'amministrazione.

4. I macro percorsi standard per le qualifiche professionali

I macro percorsi standard sono progettati a partire dalla scheda corso associata al profilo leFP in relazione a una delle schede attività destinatario previste; **per ciascun profilo sono definite delle schede attività destinatario per la qualifica professionale.**

Per la presentazione dell'istanza di riconoscimento gli istituti dovranno selezionare il macro percorso standard riferito ad una delle seguenti due schede attività destinatario:

- **percorso ordinario di qualifica triennale**
- **percorso di qualifica triennale nel sistema duale.**

I macro percorsi standard sono strutturati in annualità; ciascuna annualità è composta da un'unica unità formativa che costituisce un'aggregazione di elementi: in tal senso l'unità formativa prevede il collegamento a tutte le componenti necessarie per l'erogazione del percorso, ovvero di tutte le competenze afferenti a profili e obiettivi previsti.

<i>Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro</i>	<i>Settore Standard formativi e orientamento professionale</i>
Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti Professionalizzati – Offerta sussidiaria	Pagina 13 di 36

Il macro percorso standard, acquisito da ciascun istituto, deve essere contestualizzato in termini di strumenti e modalità didattiche, con la descrizione degli elementi che si intendono utilizzare nel percorso sulla base delle indicazioni contenute nel presente documento.

4.1 Componenti del macro percorso

I macro percorsi standard hanno come riferimento i profili e gli obiettivi che saranno oggetto di certificazione.

Ciascuno di essi presenta un utilizzo completo e tutte le competenze sono associate all'unità formativa.

Di seguito ne viene presentato l'elenco con l'indicazione, per ciascun elemento, del macro percorso nel quale viene utilizzato.

Tab 3. Profili/obiettivi dei macro percorsi

Profilo/obiettivo	Macro percorso
Profilo + indirizzo (quando previsto)	Percorso ordinario di qualifica triennale Percorso di qualifica triennale nel sistema duale
Orientamento	
Competenze chiave di cittadinanza	
Promozione della salute e delle attività fisiche e motorie	
Assi culturali per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione	
Standard minimi formativi nazionali delle competenze di base del terzo anno di istruzione e formazione professionale	

Come già anticipato, le competenze di tutti i componenti del macro percorso standard sono collegate ad un'unica unità formativa per ogni singola annualità. La durata complessiva di ciascuna annualità è **990 ore**.

Le 66 ore annue relative alle attività di Scienze motorie e sportive non sono conteggiate all'interno dei macro percorsi standard, ma saranno da prevedersi a cura dell'Istituto nella sola fase di progettazione didattica da tenere presso la sede dell'istituto.

Solo nel macro percorso, sia esso standard che nella versione acquisita dall'istituto, l'unità formativa si configura come un'aggregazione di elementi che dovranno essere ripresi e dettagliati nella progettazione didattica, sulla base di quanto previsto nel presente documento.

4.2 Strumenti e modalità

Le **modalità didattiche** dettagliano il livello, le caratteristiche e le particolarità individuate per l'erogazione del corso.

<i>Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro</i>	<i>Settore Standard formativi e orientamento professionale</i>
Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti Professionalizzati – Offerta sussidiaria	Pagina 14 di 36

A titolo esemplificativo, tra le tipologie di modalità, possono figurare:

- Lezione teorica
- Esercitazione su casi di studio
- Esercitazione pratica
- Role play
- Visite guidate
- Didattica laboratoriale
- Lavorare in gruppo - Simulazione.

In particolare, per i percorsi in duale, è necessario dare evidenza delle attività previste con descrizioni puntuali e dettagliate delle stesse, in relazione a:

- Impresa formativa simulata
- Alternanza
- Apprendistato.

È di auspicio che vengano introdotte, nell'erogazione del percorso, modalità innovative anche attraverso l'utilizzo di supporti tecnologici³ a sostegno dell'attività didattica finalizzate a promuovere situazioni di apprendimento funzionali ai bisogni formativi degli alunni.

Il ricorso ad una didattica innovativa è volto inoltre a rafforzare un apprendimento attivo e collaborativo da parte degli allievi. Tale applicazione, da impiegarsi sia in presenza che a distanza, può fronteggiare problemi che emergono da situazioni particolari, ad esempio condizioni di malattia, casi di autoisolamento, recupero di programmi oppure per approfondimenti, per valorizzare potenzialità, per favorire le relazioni tra allievi, docenti e tutor anche durante le esperienze di stage o di alternanza svolte in azienda.

Qualora si intendano svolgere **attività a distanza**, sia in modalità sincrona che asincrona, è necessario prevedere adeguato supporto didattico e tecnologico degli allievi. L'attività a distanza può articolarsi ad esempio attraverso lo svolgimento di lezioni on line mediante classi virtuali, la pubblicazione di materiale didattico, videolezioni, libri di testo e dispense in formato elettronico, esercitazioni e verifiche di apprendimento.

Gli **“Strumenti”** identificano le risorse utilizzate per l'erogazione dei contenuti del percorso quali attrezzature, aule e laboratori. Sono esempio di strumenti: Kit, libri, dispense, materiale multimediale, link a risorse internet, etc. Gli strumenti includono anche i laboratori, la cui trattazione di dettaglio è rimandata di seguito.

Gli strumenti previsti per il percorso formativo dovranno essere descritti seguendo i punti indicati di seguito, precisandone la tipologia ovvero: **attrezzatura, aula, laboratorio**.

³ A tale proposito è bene mettere a frutto l'esperienza maturata nel corso dell'anno 2020 a seguito dell'emergenza Covid19 sulla Formazione a Distanza

<i>Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro</i>	<i>Settore Standard formativi e orientamento professionale</i>
Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti Professionalizzati – Offerta sussidiaria	Pagina 15 di 36

ATTREZZATURA

Per attrezzature si intende il complesso degli attrezzi, macchine, arnesi, strumenti necessari allo svolgimento di attività anche di differente tipologia; l'attrezzatura può essere intesa anche come kit. Nella descrizione occorre specificare le principali caratteristiche dell'attrezzatura, quali ad esempio:

- versione hardware/software
- modello/modelli disponibili
- numero di elementi disponibili
- ...

AULA

Per aula si intende il locale nel quale viene svolta l'attività didattica.

Le caratteristiche dell'aula devono essere esplicitate attraverso una descrizione puntuale e completa degli elementi che la costituiscono; fra gli elementi richiesti, se pertinenti, devono essere riportati e descritti:

- tipologia e numero di posti
- attrezzatura specifica dell'aula (es. videoproiettore)
- ubicazione
- indirizzo
- sede.

LABORATORIO

Il **laboratorio** rappresenta il luogo centrale della formazione, nel quale lo studente può esperire le competenze gradualmente acquisite. Il laboratorio deve essere coerente e collegato alle competenze professionalizzanti del percorso per consentire l'apprendimento e lo svolgimento delle esercitazioni. Il laboratorio è quindi elemento qualificante del percorso formativo e deve avere caratteristiche quanto più possibile simili a quelle della realtà lavorativa in termini di strumenti e attrezzature professionali.

Si precisa che la denominazione del laboratorio costituisce esclusivamente un'etichetta logica, non rappresenta la necessità fisica di un ambiente destinato univocamente al profilo individuato: in questo senso un laboratorio informatico, per esempio, può essere utilizzato da più percorsi formativi, nel rispetto di un adeguato rapporto tra numero di strumenti/attrezzature e numero complessivo allievi/e frequentanti.

Le caratteristiche del laboratorio devono essere esplicitate attraverso una descrizione puntuale e completa degli elementi che lo costituiscono; fra gli elementi richiesti, se pertinenti, devono essere riportati e descritti:

- postazioni di lavoro, specificando se individuali o condivise, tipologia e numero
- attrezzatura specifica della postazione, tipologia e numero (es. PC, piano cottura)
- attrezzatura specifica del laboratorio, tipologia e numero (es. cella robotica, stampante)
- ubicazione
- indirizzo
- sede
- superficie del laboratorio.

In riferimento alla normativa sulla sicurezza, i dispositivi di protezione individuale (DPI) e dispositivi di protezione collettiva che si utilizzano nei laboratori devono essere forniti conformemente a

<i>Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro</i>	<i>Settore Standard formativi e orientamento professionale</i>
Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti Professionalisti – Offerta sussidiaria	Pagina 16 di 36

quanto previsto dal Testo Unico Sicurezza D.Lgs 81/2008 e s.m.i. a cura dei Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione delle Agenzie Formative.

La definizione di **standard minimi di laboratorio** rappresenta un aspetto di garanzia relativamente alle attrezzature e agli strumenti di cui gli istituti devono disporre **di minima** per poter erogare un percorso formativo qualitativamente efficace. Al fine di garantire tale elemento, la Regione Piemonte ha definito gli standard minimi per la realizzazione dei percorsi triennali di qualifica nazionale e dei relativi profili regionali che possono costituire riferimento anche per altri percorsi di formazione professionale, laddove previsto.

Gli standard minimi dei laboratori sono definiti facendo riferimento ad un numero medio di 15 allievi/e frequentanti il percorso.

Si evidenzia inoltre come tutte le **attrezzature** da prevedersi nel laboratorio (non solo quelle esplicitate negli standard) devono essere di tipo professionale, ovvero presentare caratteristiche analoghe alle strumentazioni utilizzate sui luoghi di lavoro.

Il laboratorio è da considerarsi un elemento di qualità, pertanto è auspicabile l'utilizzo di attrezzature, strumentazioni, software di livello maggiore rispetto a quello indicato dagli standard minimi. In relazione alla qualità dell'allestimento del laboratorio, per la parte eccedente agli standard minimi o a parziale sostituzione di essi, può essere previsto un diverso rapporto tra numero degli strumenti e numero degli allievi/e.

Gli standard minimi di laboratorio richiesti, sono stati definiti nel documento "**Standard minimi di laboratorio**" disponibile al sito istituzionale che sono da ritenersi validi anche in relazione alle nuove figure e che gli istituti potranno personalizzare in coerenza con il profilo di riferimento, fino ad ulteriori specifiche ed aggiornamenti.

4.3 Stage – Project work

Il project-work dovrà costituire per l'allievo un'occasione di approfondimento delle competenze apprese in aula e l'arricchimento delle abilità e conoscenze acquisite durante il percorso.

Realizzare un "**Project Work**" significa infatti svolgere una sperimentazione attiva che consiste nell'elaborazione di un progetto riguardante contesti reali, dopo una fase di apprendimento.

L'individuazione dell'azienda dovrà essere coerente con la figura del percorso formativo e, laddove possibile, avvenire già in fase di progettazione del percorso, in questo modo l'azione formativa potrà essere meglio orientata anche in relazione al project-work.

La definizione del project-work si caratterizza, rispetto allo stage, nell'individuazione di un progetto professionale chiaramente identificato con un processo e un prodotto finale previsto. Nel project work si richiede ai partecipanti, di solito suddivisi in gruppi di lavoro, di realizzare un progetto concreto sulla base di quanto è stato appreso precedentemente in aula e da esperirsi presso l'azienda.

Inoltre, si richiede di dare evidenza alla fase di monitoraggio del project-work da parte del tutor aziendale e del tutor formativo che devono interagire ed operare in stretto raccordo.

Il project-work rappresenta quindi un'esperienza fondamentale sulla quale costruire anche parte della valutazione finale del percorso, come ad esempio la presentazione di una relazione e/o uno studio di casi.

Tale modalità, facoltativa per le qualifiche, è da ritenersi fondamentale per i percorsi di diploma professionale da effettuarsi durante l'esperienza in azienda sia essa di stage o di alternanza.

<i>Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro</i>	<i>Settore Standard formativi e orientamento professionale</i>
Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti Professionalizzati – Offerta sussidiaria	Pagina 17 di 36

4.4 Principi orizzontali

Sono definiti principi orizzontali:

- lo sviluppo sostenibile, attraverso l'incentivazione di un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- le pari opportunità e la non discriminazione, al fine di lottare contro tutte le forme di discriminazione e accrescere l'integrazione nell'occupazione, nell'istruzione e nella formazione delle persone in situazioni di svantaggio;
- la parità tra uomini e donne, per aumentare la partecipazione sostenibile e i progressi delle donne nel settore dell'occupazione, per contrastare la femminilizzazione della povertà, per ridurre la segregazione di genere e gli stereotipi nel mercato del lavoro, nell'istruzione e nella formazione e per promuovere la riconciliazione tra vita professionale e vita privata per tutti nonché una uguale suddivisione delle responsabilità di cura tra donne e uomini.

I principi orizzontali devono essere valorizzati nel percorso formativo inserendo modalità e strumenti adeguati al fine di trasmettere tali principi.

Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Standard formativi e orientamento professionale
Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti Professionalizzati – Offerta sussidiaria	Pagina 18 di 36

4.5 Tabelle orarie

Le tabelle seguenti riportano la suddivisione delle ore che occorre seguire al fine di progettare la propria attività formativa, in relazione ai **percorsi ordinari di qualifica professionale**. Per l'erogazione della formazione all'interno del sistema duale, occorre fare anche riferimento a quanto indicato nello specifico capitolo.

Nelle tabelle, vengono indicati per ciascuna unità formativa dei **range di ore minime e massime** distribuite sulle annualità: le unità formative dei percorsi in progettazione didattica dovranno quindi prevedere una quantità di ore compresa tra il valore minimo e il valore massimo, equilibrato rispetto alla somma delle ore delle varie unità formative. **Il totale annuo dovrà essere di 1056 ore, ovvero 990 ore come da macro percorso standard e 66 ore annue per le Scienze motorie e sportive.**

Standard minimi formativi del terzo anno e assi culturali per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione

Gli **assi culturali per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione**, in base al D.M. 139/2007 e al D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009, sono oggetto della certificazione intermedia.

La certificazione deve avvenire sulla base del modello di certificazione del DM 9 del 27 gennaio 2010; è rilasciata, nei casi previsti, a ogni studente che ha assolto l'obbligo di istruzione della durata di 10 anni, oppure d'ufficio a coloro che hanno compiuto 18 anni.

Gli **standard minimi formativi delle competenze di base** sono acquisiti al termine del terzo (e del quarto) anno dei percorsi di qualifica e diploma professionale, come da Accordo del 1 agosto 2019, allegato 4⁴.

Si evidenzia che la relazione tra gli assi culturali e le competenze di base del terzo anno è flessibile, anche alla luce di quanto indicato nell'Allegato 4 dell'Accordo del 1 agosto 2019⁵, inoltre

⁴ Rif. Accordo 1 agosto 2019, Allegato 4: "Le competenze di III° e IV° livello vanno lette in sequenza: il loro costrutto esplicita gli elementi di acquisizione ulteriori al livello precedente, che si considera come necessariamente già acquisito e quindi non ulteriormente specificato e riportato, se non eventualmente in termini sintetici e di richiamo. In altri termini: le competenze di IV° livello presuppongono implicitamente l'acquisizione di tutti gli elementi di quelle del III° livello e queste ultime di quelli degli Assi dell'Obbligo di Istruzione, quali elementi che "assicurano l'equivalenza formativa di tutti i percorsi, nel rispetto dell'identità dell'offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curricoli dei diversi ordini, tipi e indirizzi di studio". Nel caso di percorsi quadriennali, nelle competenze in esito vanno pertanto previsti anche gli elementi costitutivi – conoscenze e abilità – delle competenze di III° livello."

⁵ In relazione alle tabelle di equivalenza, l'Allegato 4 esplicita che:

"Il criterio ordinatore è dato dalle competenze di IeFP, articolate secondo i blocchi di riferimento (competenze ALFABETICHE FUNZIONALI, LINGUISTICA, ecc.) e per livelli (III° e IV° EQF): le abilità e conoscenze dell'Obbligo, della IP e dell'IFTS sono affiancate a quelle di IeFP, elencate al di sotto dei propri descrittivi di competenza. In caso di rapporto di equivalenza le caselle delle colonne a fianco di quelle degli elementi di IeFP specificano quelli corrispondenti, con indicazione del codice della competenza di riferimento, secondo il sistema classificatorio e numerico adottato nel sottostante "Quadro di riferimento per la correlazione"; in caso contrario, le caselle rimangono vuote. [...] L'EQUIVALENZA è determinata dal soddisfacimento del requisito della corrispondenza contenutistica e della parità di livello, ossia della presenza degli stessi contenuti e dello stesso grado di complessità e difficoltà, in termini di **piena uguaglianza o di comprensione (≥)** dell'abilità/conoscenza in quella di IeFP".

è importante favorire una maggiore contestualizzazione delle competenze di base in relazione alla specificità del percorso di qualifica professionale di riferimento.

Pertanto, è data discrezionalità agli istituti di effettuare la progettazione didattica delle prime due annualità dei percorsi triennali utilizzando le competenze/abilità/conoscenze essenziali di entrambi gli obiettivi oppure solo degli standard minimi del terzo anno, nel rispetto del range stabilito nella tabella oraria ed assicurando l'acquisizione delle competenze previste.

Tab. 4 - Tabella oraria dei percorsi ordinari di qualifica triennale

FASE	UF		I° anno		II° anno		III° anno	
			Min	Max	Min	Max	Min	Max
INTEGRATIVA	Competenze di base	Competenze alfabetiche funzionali comunicazione	80	100	80	100	50	60
		Competenza linguistica	70	90	60	80	40	50
		Competenze storico-geografico giuridiche ed economiche	50	60	40	50	20	30
		Competenze matematiche, scientifiche e tecnologiche	130	150	130	150	80	100
		Competenza digitale	40	60	40	60	20	30
		Competenza di cittadinanza	30	40	30	40	20	30
	Totale competenze base		400	500	380	480	230	300
	Personalizzazione	Competenze chiave di cittadinanza (DM 139/2007)	20	30	20	30	10	20
		Accoglienza-Orientamento	10	20	10	20	10	20
		Recuperi e approfondimenti /contestualizzazione	50	80	50	80	40	70
		Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66	66
PROFESSIONALIZZANTE	Competenze professionalizzanti	Competenze professionali specifiche	460	510	490	540	320	390
		Stage	-	-	-	-	300	
		Esame finale	-	-	-	-	18	24
		TOTALE	1056		1056		1056	

<i>Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro</i>	<i>Settore Standard formativi e orientamento professionale</i>
Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti Professionalisti – Offerta sussidiaria	Pagina 20 di 36

NOTA BENE: nella definizione delle durate delle UF da indicare nella progettazione didattica, laddove ci siano situazioni peculiari per le quali le ore devono essere in maggiorazione rispetto ai range massimi (in particolare rispetto alle competenze di base), si ricorda che **è possibile considerare la flessibilità** rispetto alle UF dell'area personalizzazione. Ad esempio, nel caso in cui siano necessarie più ore per l'UF "Competenze alfabetiche funzionali comunicazione" è possibile far confluire queste ore nell'UF "Competenza di cittadinanza" o nell'UF "Recupero e approfondimento/contestualizzazione".

4.6 Attività fisiche motorie, religione cattolica, lingua straniera, sicurezza

4.6.1 Attività fisiche e motorie e insegnamento Religione Cattolica

Di seguito si riportano le indicazioni da attuare al fine di ottemperare a quanto previsto dall'art 18 del decreto legislativo del 17 ottobre 2005 n. 226, art. 18 e dalla legge del 25 marzo 1985 n. 121 in merito alle attività fisiche motorie e all'insegnamento della religione cattolica.

Attività fisiche motorie

Le ore dedicate alle Scienze motorie e sportive dovranno essere declinate all'interno della progettazione attraverso l'utilizzo dell'obiettivo standard "Promozione della salute e delle attività fisiche e motorie".

Insegnamento della religione cattolica

Le indicazioni didattiche e i contenuti da erogare trovano riferimento nell'Intesa tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Conferenza Episcopale Italiana e nel DPR 20-08-2012 n.175, e sono recepiti nel repertorio piemontese e descritti nell'obiettivo standard "Competenze in esito all'insegnamento della religione cattolica".

Per l'erogazione dei contenuti delle ore dedicate alla religione cattolica si possono utilizzare le ore dedicate alle attività di Recupero e approfondimenti /contestualizzazione.

La proposta formativa relativa alla religione cattolica deve essere illustrata all'interno della documentazione del progetto educativo dell'istituto professionale (o analogo documento).

Gli istituti professionali possono attuare differenti modalità didattiche in relazione al percorso formativo specifico e alle esigenze degli/le allievi/e iscritti al fine di assicurarne la scelta e la frequenza anche in funzione della sostenibilità organizzativa e della flessibilità nella progettazione.

4.6.2 Lingua straniera

Il livello minimo di apprendimento richiesto per la lingua straniera è il livello A2 per le qualifiche professionali, in coerenza con quanto specificato nell'Accordo Stato Regioni 1 agosto 2019. Nel percorso formativo è possibile prevedere l'introduzione di più lingue straniere. Si evidenzia inoltre l'importanza di valorizzare sia all'interno del percorso formativo l'apprendimento della lingua straniera tecnica e settoriale contestualizzata anche in relazione alle competenze tecnico professionali previste in esito al percorso sia nell'attestazione finale indicando la/le lingua/e straniera/e acquisite nella sezione "Annotazioni integrative".

<i>Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro</i>	<i>Settore Standard formativi e orientamento professionale</i>
Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti Professionalizzati – Offerta sussidiaria	Pagina 21 di 36

4.6.3 Sicurezza

I profili di qualifica professionale prevedono un esplicito riferimento al tema della sicurezza nella declinazione delle competenze tecnico-professionali a cui si deve far riferimento per erogare i contenuti previsti dalla normativa sull'igiene e sicurezza del lavoro.

La **circolare N. 46609 del 06/12/2017** "Formazione in materia di salute e sicurezza del lavoro nei percorsi di formazione professionale che prevedono un periodo di stage in azienda" definisce inoltre indicazioni specifiche in merito alle caratteristiche dei docenti coinvolti nella formazione in materia di sicurezza, le modalità di rilascio degli attestati, ai provvedimenti da assumere in materia di sicurezza (declinazione della formazione in funzione alla tipologia di rischio aziendale) e agli ambiti lavorativi nei quali possono essere ospitati gli allievi (come da allegato della circolare).

La circolare è disponibile sul sito della Regione Piemonte nell'area tematica "Istruzione, formazione e lavoro", scheda informativa "Come progettare ed erogare i percorsi formativi".

Pur non prevedendo nelle tabelle orarie specifiche unità formative, qualora gli istituti lo ritengano opportuno, in fase di progettazione didattica possono comunque prevedere unità formative dedicate al tema della sicurezza

5. I percorsi di qualifica professionale nel sistema duale

5.1 Inquadramento normativo

L'Accordo sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale" siglato in sede di conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano il 24 settembre 2015 ha consentito alle Regioni di sperimentare nuove azioni per rafforzare le connessioni fra istruzione e formazione e mondo del lavoro, "facilitando le transizioni" tra i due sistemi.

Le azioni individuate nell'accordo sono di tre tipi, da svolgersi anche in modo complementare nell'ambito dei percorsi formativi conformi ai dettami del D.Lgs n. 226/2005 e alle disposizioni regionali in materia:

1. **apprendistato** per la qualifica professionale, con formazione esterna all'impresa non superiore a quanto previsto dall'art. 6 del D.M. 12 ottobre 2015;
2. **alternanza** scuola lavoro, con periodi di applicazione pratica non inferiore a 400 ore annue;
3. **impresa formativa simulata**, con periodi di applicazione pratica non inferiore a 400 ore annue, quale strumento propedeutico ai percorsi di alternanza scuola lavoro o di apprendistato con particolare riferimento agli studenti quattordicenni.

L'apprendistato nei percorsi di leFP è regolamentato a livello nazionale dal D.Lgs. n.81/2015 e nel D.M. 12 ottobre 2015; i percorsi di alternanza trovano definizione e regolamentazione nel D.Lgs. 77/2005. Per la gestione degli allievi apprendisti sarà inoltre necessario considerare anche le indicazioni fornite dalla "Disciplina degli standard formativi, criteri generali per la realizzazione dei percorsi e aspetti contrattuali" dell'apprendistato di Regione Piemonte, all'interno del quale sono reperibili tutte le informazioni per erogare il percorso in tale modalità formativa.

<i>Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro</i>	<i>Settore Standard formativi e orientamento professionale</i>
Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti Professionalizzati – Offerta sussidiaria	Pagina 22 di 36

5.2. Definizione e modalità di applicazione del sistema duale nei percorsi di qualifica professionale

Nei seguenti paragrafi si definiscono le modalità di attuazione, i criteri di progettazione, i tempi e gli strumenti relativi a ciascuna azione individuata dall'Accordo del 24 settembre 2015: impresa formativa simulata, alternanza e apprendistato. Considerando le peculiarità dei percorsi che si propongono, è necessario che gli istituti presentino gli stessi ai giovani, alle giovani e alle loro famiglie, attraverso azioni di orientamento adeguate, anche al fine di valutare l'adeguatezza di coloro che esprimono interesse a tali proposte e le loro motivazioni. Infatti la complessità dei percorsi in alternanza implica una forte motivazione personale e tali azioni di orientamento possono essere utili ad intercettarla in modo adeguato a garanzia di una piena fruizione e del successo formativo degli iscritti.

La dualità delle azioni va modulata e adattata nei vari anni formativi, tenendo conto di una serie di aspetti, quali ad esempio l'età degli/le allievi/e (relativamente ai vincoli normativi per il lavoro), l'avvicinamento graduale al mondo del lavoro e la creazione di opportunità di inserimento al termine dell'iter formativo.

L'erogazione dei percorsi deve prevedere una progettazione integrata delle varie azioni, sempre nell'ottica del percorso formativo nella sua complessità.

Per gli elementi di dettaglio necessari alla progettazione dei percorsi e comuni ai percorsi formativi "tradizionali", si prenda a riferimento quanto riportato nelle altre sezioni del presente documento.

5.2.1 Impresa formativa simulata

L'**impresa formativa simulata** è una modalità di realizzazione dell'alternanza scuola lavoro, attuata mediante la costituzione di un'impresa virtuale animata dagli/le allievi/e e viene contestualizzata per settori professionali. Si tratta quindi di una simulazione delle attività aziendali attraverso l'organizzazione e la gestione di un'impresa virtuale e l'utilizzo di uno spazio attrezzato per acquisire una visione complessiva della realtà aziendale e dell'intero ciclo di lavoro.

L'obiettivo è di favorire l'esperienza e l'applicazione concreta delle competenze acquisite, di favorirne la loro sedimentazione e di acquisirne di nuove.

Modalità di realizzazione

Per lo sviluppo dell'impresa formativa simulata è necessario prevedere un **progetto formativo** specifico, definito anche grazie alla collaborazione di una o più **aziende**, che possono svolgere una funzione di supporto all'azione orientativa e motivazionale rispetto al percorso professionalizzante che gli/le allievi/e intraprendono, ad esempio attraverso visite guidate e testimonianze, propedeutiche alla progettualità dell'impresa simulata.

Tali aziende possono inoltre fornire supporto e intervenire rispetto al processo produttivo da attuare o ai servizi da erogare, ai materiali da utilizzare, al modello organizzativo, agli strumenti di lavoro, alla contestualizzazione della simulazione per settori professionali, portando stimoli affinché l'impresa formativa simulata sia connessa alle realtà produttive all'interno delle quali l'allievo/a potrebbe poi proseguire l'esperienza di alternanza o di apprendistato negli anni successivi.

Anche attraverso questa collaborazione, l'impresa formativa simulata riproduce, all'interno dell'agenzia formativa, il contesto organizzativo aziendale, i processi lavorativi e i cicli produttivi, le relazioni e i ruoli professionali, gli strumenti di lavoro, una o più attività finalizzate al soddisfacimento di una commessa o di un servizio richiesto da una committenza interna e/o esterna.

<i>Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro</i>	<i>Settore Standard formativi e orientamento professionale</i>
Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti Professionalisti – Offerta sussidiaria	Pagina 23 di 36

La progettazione dell'impresa formativa simulata deve permettere il raggiungimento di obiettivi formativi relativi all'acquisizione di abilità pratiche, allo sviluppo di competenze trasversali, all'assunzione di responsabilità e alla crescita dell'autonomia da parte dell'allievo/a, alla definizione del processo di valutazione della performance dell'attività svolta.

Nella progettazione dell'impresa formativa simulata, al fine di raggiungere gli obiettivi proposti e l'acquisizione delle competenze del profilo di riferimento, si prevede la definizione di specifiche modalità operative. Occorre individuare l'equipe didattica, progettare e sviluppare gli interventi in chiave di multidisciplinarietà. Il processo di apprendimento deve avere un forte livello di interattività, attraverso la valorizzazione del lavoro di gruppo. Nella gestione delle attività svolte occorre rendere evidenti e tangibili le relazioni causa-effetto connesse al ciclo di lavoro. Per favorire un allineamento delle conoscenze e delle abilità trasmesse con l'esperienza, la programmazione delle attività deve succedersi secondo un criterio di complessità crescente; inoltre, per permettere agli/le allievi/e di svolgere mansioni e compiti differenti, si deve prevedere una rotazione dei compiti e delle mansioni, dando a tutti la possibilità di operare all'interno delle varie fasi del ciclo produttivo.

Sono previsti momenti di valutazione delle performance e del livello di acquisizione delle competenze sia in itinere sia in esito alla realizzazione dell'impresa formativa simulata. La valutazione deve fornire un quadro completo ed efficace dell'attività svolta attraverso criteri che focalizzino la qualità del servizio o del prodotto realizzato, il rispetto delle tempistiche fornite e delle regole interne, il controllo dei costi e degli scarti e le dinamiche relazionali, per assicurare il buon funzionamento dell'intero processo.

Tempi

L'impresa formativa simulata si realizza nel primo anno del percorso di qualifica triennale, per una durata complessiva di almeno 400 ore.

Eccezionalmente, per rispondere a specifiche necessità di allievi/e inseriti nel percorso, che non consentano l'esperienza di alternanza o di apprendistato, può essere riproposta negli anni successivi, al fine di raggiungere l'obiettivo di completare il percorso fino al conseguimento del titolo. Tali eccezionalità devono essere sempre autorizzate dall'amministrazione competente.

All'interno dell'impresa formativa simulata è necessario prevedere momenti di preparazione, confronto e verifica, consentendo agli/le allievi/e di acquisire le conoscenze e gli strumenti per poter affrontare in modo proficuo il percorso.

Documentazione a supporto

L'istituto deve elaborare una descrizione dell'impresa formativa simulata che sintetizzi i punti previsti nel format seguente.

Descrizione modalità: impresa formativa simulata
1) Tipologia di impresa 2) Aziende coinvolte 3) Ambienti utilizzati 4) Modalità operative e modalità organizzative 5) Monitoraggio dell'apprendimento in itinere

5.2.2 Alternanza scuola lavoro

L'alternanza, definita dal D.Lgs. 77/2005, si articola in periodi di formazione in aula e in periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro, che gli istituti progettano e attuano sulla base di convenzioni con le aziende.

I periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro fanno parte integrante dei percorsi formativi personalizzati, volti alla realizzazione del profilo educativo, culturale e professionale del corso e degli obiettivi generali e specifici di apprendimento stabiliti a livello nazionale e regionale.

Si offre quindi un apprendimento in esperienza lavorativa che però, a differenza dell'apprendistato, non costituisce un rapporto di lavoro.

L'azienda assume un ruolo formativo di primo piano e il percorso formativo viene realizzato in collaborazione con le aziende, all'interno di un progetto unitario che si pone l'obiettivo di far acquisire le competenze di base e professionalizzanti di qualifica professionale.

Modalità di realizzazione

Al fine di garantire l'efficacia della formazione attraverso l'alternanza, è necessario che gli istituti adottino una **progettazione pluriennale** che, partendo dalle competenze e dai processi di lavoro del profilo di riferimento e dagli obiettivi professionalizzanti, consenta di programmare, monitorare, tenere sotto controllo e valutare per ogni allievo/a l'interazione tra i processi di impresa e la formazione svolta in istituto.

La progettazione deve riportare gli elementi utili al fine di:

- verificare la presenza in impresa dei principali processi richiesti dal profilo e di attrezzature adeguate a coprire efficacemente, anche dal punto di vista formativo, tali processi;
- mettere in evidenza, all'interno dei processi previsti dal profilo, le competenze e le conoscenze essenziali sulle quali è ritenuto necessario l'intervento integrativo, parziale o integrale, dell'istituto;
- pianificare temporalmente il progetto di alternanza, prevedendo per ogni singolo obiettivo formativo, sia l'annualità di erogazione sia il contesto di acquisizione prevalente;
- fornire un quadro di controllo sia per le verifiche di apprendimento svolte in impresa, sia per quelle svolte a scuola.

La progettazione pluriennale segue l'evoluzione del percorso evidenziando le specificità di ogni allievo/a e viene aggiornata con cadenza almeno annuale. Viene compilata in fase preventiva, condivisa con l'impresa, completata e rivista, se necessario, in itinere. Il suo obiettivo "ultimo" è programmare, monitorare e garantire l'acquisizione di tutte le competenze professionalizzanti

<i>Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro</i>	<i>Settore Standard formativi e orientamento professionale</i>
Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti Professionalisti – Offerta sussidiaria	Pagina 25 di 36

previste dalla figura e valutate in sede di esame, consentendo una personalizzazione del processo e un adattamento degli interventi formativi anche in relazione al percorso dell'allievo/a.

Gli istituti devono garantire in itinere un adeguato processo valutativo.

A tal proposito, devono dotarsi di strumenti valutativi adeguati, attraverso:

- la predisposizione di griglie di valutazione/osservazione concordate con il Tutor aziendale e funzionali alla valutazione delle attività svolte dall'allievo durante il periodo di formazione in impresa. Le griglie devono essere di facile utilizzo e funzionali alla valutazione "on the job". Tali griglie sono dedicate cioè al controllo del processo di acquisizione delle competenze e possono essere utilizzate più volte durante il percorso per valutare i progressi dell'allievo/a;
- la somministrazione di test o prove pratiche durante i periodi di rientro e di personalizzazione.

L'obiettivo finale è il raggiungimento di **una valutazione complessiva unitaria dei processi di apprendimento, indipendentemente dai contesti di acquisizione.**

All'interno dell'istituto deve essere identificato un **coordinatore formativo**, quale figura di riferimento che svolga le funzioni di progettazione e coprogettazione con l'impresa; pianificazione del progetto formativo; monitoraggio, controllo, valutazione dell'alternanza; supporto metodologico al tutor aziendale.

Il coordinatore formativo rappresenta un indispensabile elemento di raccordo, monitoraggio e programmazione del percorso duale e deve diventare il riferimento principale del tutor aziendale.

Per sviluppare il progetto di alternanza, gli istituti devono individuare le imprese idonee a partecipare al progetto, realizzando gli approfondimenti necessari e l'analisi dei profili di riferimento. Tale approfondimento ha la funzione di delineare gli elementi utili ad accertare la possibilità di co-progettare con le imprese assicurando all'allievo/a il completamento della preparazione necessaria al superamento della prova finale, definendo quali competenze saranno pienamente acquisite in impresa durante l'iter duale, quali dovranno essere rafforzate a scuola, quali dovranno essere svolte solo in classe. È quindi compito dell'istituto, nell'ambito di uno screening complessivo che tenga conto delle diverse variabili, valutare l'opportunità di inserire l'impresa tra quelle abilitate alla partecipazione all'esperienza del sistema duale, con la finalità di concorrere al successo formativo dell'allievo/a.

Fermo restando quindi che le imprese selezionate debbano garantire una partecipazione proattiva e consapevole, gli istituti dovranno dotarsi di strumenti utili a:

- valutare il tutor aziendale e l'impresa;
- fornire al tutor tutte le informazioni relative al percorso formativo;
- responsabilizzare il tutor aziendale sul proprio ruolo nel perseguire il complessivo successo formativo;
- coinvolgere il tutor aziendale nella fase di progettazione e nelle attività di verifica, fornendo supporto didattico-metodologico;
- coinvolgere la famiglia dell'allievo/a.

Tempi

Il calendario dell'alternanza va concordato con le imprese, consentendo all'allievo/a l'acquisizione delle competenze previste dal profilo e oggetto della prova di esame finale, garantendo la

<i>Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro</i>	<i>Settore Standard formativi e orientamento professionale</i>
Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti Professionalisti – Offerta sussidiaria	Pagina 26 di 36

possibilità di programmare interventi di preparazione, rinforzo, compensazione, nel rispetto del progetto che è stato definito con l'impresa.

L'alternanza ha valenza di "progetto formativo" e come tale necessita di momenti di preparazione, confronto, verifica, riallineamento. A questo scopo, è funzionale prevedere periodi di preparazione della durata compresa tra il 10% e il 20% delle ore complessive ad essa destinate.

Qualora non sia possibile selezionare un'impresa che applichi internamente i più importanti processi previsti dal profilo di riferimento, sarà opportuno inserire l'allievo/a a rotazione in più di una realtà produttiva.

Al fine di garantire l'alternanza, si devono prevedere momenti diversi di inserimento in azienda nell'arco dello stesso anno formativo in quanto l'alternanza non può concentrarsi in un unico periodo. In linea di massima, al secondo anno è consigliabile un'alternanza che consenta agli/le allievi/e di conoscere più realtà lavorative, anche al fine di scegliere in modo più oculato eventuali specificità d'ambito. Al terzo anno l'alternanza potrebbe configurarsi come occasione di occupabilità nel breve medio termine a conclusione del percorso formativo, privilegiando quindi una continuità rispetto al contesto di lavoro per dar modo all'allievo/a di approfondirne la conoscenza e a sua volta di farsi conoscere. In via eccezionale, l'alternanza può essere realizzata anche nel primo anno di qualifica attraverso l'attivazione dei percorsi personalizzati individuali riservati a studenti di età superiore ai 15 anni, in luogo dell'impresa formativa simulata.

Documentazione a supporto

L'istituto, utilizzando un proprio format, elabora il progetto e relativa pianificazione, in coprogettazione con l'impresa, funzionale e integrato con il percorso complessivo. Tale documentazione deve essere tenuta agli atti presso l'istituto.

5.2.3 Apprendistato

Il sistema duale può trovare applicazione pratica anche attraverso l'apprendistato per la qualifica professionale.

L'apprendistato nel sistema duale prevede un'organizzazione didattica dei percorsi con periodi di formazione presso l'istituto e periodi di formazione presso l'azienda, con l'obiettivo di raggiungere l'acquisizione delle competenze caratterizzanti la qualifica professionale.

Modalità di realizzazione

Le caratteristiche e le modalità di applicazione dell'apprendistato nel sistema duale sono definite dall'art. 43 del D.Lgs. 81/2015, dal D. M. 12 ottobre 2015 e dalla già citata "Disciplina degli standard formativi, criteri generali per la realizzazione dei percorsi e aspetti contrattuali" dell'apprendistato di Regione Piemonte, cui si rimanda.

La progettazione e gestione dei periodi di apprendistato, coerente con i contenuti del protocollo stipulato con l'impresa, deve essere integrata all'interno del percorso formativo nel suo complesso, consentendo l'acquisizione delle competenze di base, trasversali e professionalizzanti che caratterizzano la qualifica professionale o il diploma. A tal fine, possono essere previste delle specifiche misure di accompagnamento per facilitare il successo formativo degli apprendisti nei percorsi, da progettare su apposita modulistica.

<i>Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro</i>	<i>Settore Standard formativi e orientamento professionale</i>
Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti Professionalisti – Offerta sussidiaria	Pagina 27 di 36

Tempi

L'apprendistato può riguardare gli/le allievi/e che hanno i requisiti di età previsti dalla normativa (almeno 15 anni); la formazione in impresa è pari a 550 ore per l'apprendistato finalizzato al conseguimento della qualifica professionale.

La calendarizzazione delle attività svolte in apprendistato è definita dal protocollo che il datore di lavoro e l'istituto devono sottoscrivere. Il quadro orario deve tener conto dell'ammontare delle ore che l'apprendista deve trascorrere in azienda, adattando la distribuzione oraria prevista per le diverse aree.

Documentazione a supporto

L'istituto deve tenere agli atti la documentazione prevista dalla normativa per la progettazione, organizzazione e gestione dei percorsi di apprendistato.

5.3 Competenze di base

Le competenze di base (alfabetiche funzionali-comunicazione, linguistiche, storico-geografico giuridiche ed economiche, matematiche, scientifiche e tecnologiche, digitali), che rappresentano il riferimento minimo comune nazionale dei risultati di apprendimento in esito ai percorsi leFP, sono da considerarsi parte integrante del percorso di qualifica professionale e assumono una forte rilevanza anche all'interno della formazione da sviluppare nel percorso duale.

Al fine di sviluppare al meglio tali competenze, si potranno applicare metodologie formative peculiari e innovative, atte a facilitarne la trasmissione e l'apprendimento, anche in considerazione della necessità di ottimizzazione dei tempi a disposizione per la formazione in aula.

In particolare, le competenze di base devono essere sviluppate come competenze agite e non considerate come mere discipline; devono essere connesse ai compiti di realtà, ai capolavori, agli elaborati prodotti durante il percorso formativo, anche all'interno di contesti laboratoriali e in collaborazione con le imprese, attraverso l'integrazione tra ambiti culturali ed aree professionali.

All'interno del percorso formativo, devono essere previsti dei momenti di valutazione in itinere delle competenze di base. Tali competenze saranno inoltre oggetto integrante delle prove finali di esame per la qualifica professionale.

<i>Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro</i>	<i>Settore Standard formativi e orientamento professionale</i>
Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti Professionalizzati – Offerta sussidiaria	Pagina 28 di 36

5.4 Piano orario

La durata complessiva annuale dei percorsi triennali professionale è di 1056 ore.

La tabella seguente riporta la distribuzione oraria dedicata alle diverse modalità per ciascuna annualità.

Anno	Durata percorso	Modalità	Durata azione
1	1056 ore	Impresa formativa simulata/impresa formativa	Almeno 400 ore
		Apprendistato (presso datore di lavoro)	550 ore per qualifica professionale
2	1056 ore	Alternanza scuola lavoro	Almeno 400 ore
3		Apprendistato (presso datore di lavoro)	550 ore per qualifica professionale

All'interno del percorso complessivo, vengono sviluppate le seguenti aree.

- **Area storica, socio-economica, linguistica**

- **Area matematica, scientifica, tecnologica**

- **Area professionalizzante:** relativa alle competenze professionalizzanti del profilo, che sono sviluppate nel periodo svolto in alternanza o in apprendistato, o nell'impresa formativa simulata, o a scuola.

Una parte del percorso è dedicata alla **personalizzazione**, volta a favorire il processo di apprendimento e il raggiungimento degli obiettivi relativi alle competenze di base e professionalizzanti, necessaria per colmare eventuali gap che si potrebbero evidenziare in corso d'opera, rafforzando dunque quegli ambiti in cui risultino necessari ulteriori approfondimenti. All'interno della personalizzazione si sviluppano anche le attività di orientamento e la contestualizzazione delle competenze chiave di cittadinanza. La personalizzazione può riguardare sia le competenze di base sia le competenze professionalizzanti.

Le competenze chiave di cittadinanza devono essere sviluppate in modo trasversale all'interno di tutte le singole aree.

L'area storica, socio-economica, linguistica e l'area matematica, scientifica, tecnologica possono anche essere sviluppate durante il periodo svolto in alternanza, in apprendistato o in impresa formativa simulata.

In generale, il progetto complessivo deve rispondere alle esigenze di flessibilità richieste dal sistema duale, con una personalizzazione delle attività formative che permetta di gestire le diverse transizioni e i diversi processi (ad esempio, cambiamenti di status dell'allievo/a dall'alternanza all'apprendistato, inserimento di allievi/e che hanno i requisiti di età in apprendistato già nel primo

<i>Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro</i>	<i>Settore Standard formativi e orientamento professionale</i>
Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti Professionalizzati – Offerta sussidiaria	Pagina 29 di 36

anno, modifica del piano formativo individuale, ecc.), nonché l'eterogeneità delle casistiche che possono essere presenti all'interno di una stessa classe.

Nelle tabelle seguenti è definita la distribuzione oraria per annualità, con il numero minimo e il numero massimo di ore che possono essere dedicate alle diverse componenti del percorso.

QUALIFICA – PRIMO ANNO

Componente	Min	Max
AREA STORICO, SOCIO-ECONOMICA, LINGUISTICA	220	270
AREA MATEMATICA SCIENTIFICA TECNOLOGICA	180	220
AREA PROFESSIONALIZZANTE	460	530
PERSONALIZZAZIONE	80	120
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	66	66

QUALIFICA – SECONDO ANNO

Componente	Min	Max
AREA STORICO, SOCIO-ECONOMICA, LINGUISTICA	200	250
AREA MATEMATICA SCIENTIFICA TECNOLOGICA	170	210
AREA PROFESSIONALIZZANTE	500	590
PERSONALIZZAZIONE	80	120
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	66	66

<i>Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro</i>	<i>Settore Standard formativi e orientamento professionale</i>
Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti Professionalizzati – Offerta sussidiaria	Pagina 30 di 36

QUALIFICA – TERZO ANNO

Componente	Min	Max
AREA STORICO, SOCIO-ECONOMICA, LINGUISTICA	120	160
AREA MATEMATICA SCIENTIFICA TECNOLOGICA	100	140
AREA PROFESSIONALIZZANTE	550	680
PERSONALIZZAZIONE	80	120
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	66	66
ESAME FINALE*	18	24

*Nella periodica revisione delle prove standard potrebbe emergere la necessità di definire delle durate diverse dai range indicati nelle tabelle: in tal caso la differenza di ore deve essere compensata nella personalizzazione.

6. Le Prove finali e i Titoli rilasciati alla fine del percorso

6.1 Prove finali

Per i profili a repertorio e i relativi indirizzi dei percorsi di qualifica professionale Regione Piemonte, con il supporto delle Commissioni tecniche regionali, ha elaborato le Prove Complessive di Valutazione (PCV) standard o a criteri unificati, che devono essere erogate nell'esame finale.

Le PCV sono costituite da due parti:

- 1) **crediti valutativi**: hanno un peso di 50/100, sono costituiti dalle votazioni derivanti dagli scrutini di ammissione agli esami assegnate attraverso le seguenti Griglie di Osservazione (GDO):
 - GDO per la valutazione delle competenze di base/assi culturali: peso 20/100
 - GDO per la valutazione delle competenze professionali: peso 20/100
 - GDO per la valutazione Stage: peso 10/100.
- 2) **prove erogate in sede di esame**: hanno complessivamente un peso di 50/100.

6.2 Titoli rilasciati al termine del percorso

Al termine del percorso formativo è previsto un esame con commissione esterna e, in caso di esito positivo, il rilascio di un'attestazione di qualifica professionale. Per quanto riguarda le modalità di rilascio delle attestazioni e i format previsti si rimanda a quanto riportato negli atti specifici in materia.

<i>Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro</i>	<i>Settore Standard formativi e orientamento professionale</i>
Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti Professionalisti – Offerta sussidiaria	Pagina 31 di 36

Le indicazioni relative alla certificazione delle competenze risiedono nel “Testo Unico per la certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti” approvato con D.D. 18 settembre 2017, n. 849.

Con riferimento all’attività di attestazione sul **sistema informativo Attesta**, si sottolinea che nel campo “dominio” deve essere selezionata la **voce “Istruzione e Formazione Professionale”**.

7. Dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali

L’“Accordo fra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano relativo alla tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi professionali e per l’assunzione delle **dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali** nell’ambito dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale” del 18 dicembre 2019 segue all’Accordo del 1 agosto 2019 riguardante “l’integrazione e la modifica del Repertorio Nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l’aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all’Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011”.

Pur non costituendo requisito per l’ammissione all’esame finale, né oggetto di certificazione sugli attestati finali di qualifica e diploma professionale e sull’attestazione intermedia delle competenze come previsto dall’art. 4 dell’Accordo, tali dimensioni rappresentano un elemento importante per consentire alla persona il proprio inserimento attivo nella realtà sociale e lavorativa e per tali ragioni, Regione Piemonte ne ritiene importante il riconoscimento.

L’allegato 1 riporta il descrittivo di ciascuna dimensione, sulla base del seguente schema:

1. descrittivo della dimensione così come da Accordo del 18 dicembre 2019;
2. correlazioni con “E.S.C.O” e con le “le competenze di cittadinanza”. In particolare:

- per “E.S.C.O” sono riportati gli elementi prioritari e secondari, i dettagli per ciascuno si possono trovare sul portale dell’E.S.C.O. <https://ec.europa.eu/esco/portal> oppure consultando i link riportati direttamente sull’Accordo,
- per le “competenze di cittadinanza” sono integralmente riportati i descrittivi delle competenze con abilità minime e conoscenze essenziali. Le competenze chiave di cittadinanza come da D.M. n. 139/2007, sono state recepite da Regione Piemonte in un obiettivo standard, consultabile sul Repertorio delle qualificazioni e degli standard formativi di Regione Piemonte.

- Ciascun istituto dovrà quindi prevederne l’integrazione all’interno dei percorsi formativi, secondo le metodologie didattiche che ritiene più opportune e coerenti con la figura professionale di riferimento.

<i>Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro</i>	<i>Settore Standard formativi e orientamento professionale</i>
Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti Professionalisti – Offerta sussidiaria	Pagina 32 di 36

Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti Professionalisti – Offerta sussidiaria

Allegato 1

Dimensioni personali, sociali, di apprendimento
e imprenditoriali

Dicembre 2020

Lavorare con gli altri in maniera costruttiva	
<i>Lavorare con gli altri in maniera costruttiva</i> implica conoscenze relative ai codici di comportamento e alle norme di comunicazione generalmente accettati in ambienti e società diversi, nonché abilità quali: gestire il conflitto, lavorare e collaborare in squadra e in autonomia, negoziare, esprimere e comprendere punti di vista diversi, empatizzare, essere resilienti, gestire l'incertezza e lo stress, manifestare tolleranza, creare fiducia.	
Correlazione E.S.C.O.	
Prioritaria	Secondaria
lavorare in gruppo	- interagire con gli altri - dare consigli agli altri - assistere i colleghi - negoziare compromessi - dimostrare empatia - accettare critiche costruttive - mettere in pratica i principi derivanti dalla conoscenza del comportamento umano

Correlazione competenze di cittadinanza	
- collaborare e partecipare	
Obiettivo standard - COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA (rif. D.M. n. 139/2007)	
Competenza 4 - Collaborare e partecipare	
Abilità minime	Conoscenze essenziali
Comprendere le aspettative dell'interlocutore Agire il proprio ruolo attraverso contributi personali Reagire assertivamente in situazioni conflittuali	Tecniche e metodi del lavoro di gruppo

Gestire il proprio apprendimento e sviluppo professionale	
<i>Gestire il proprio apprendimento e sviluppo professionale</i> implica conoscenze relative ai diversi modi per sviluppare le competenze, alle diverse tipologie e metodologie di apprendimento, nonché abilità quali: gestire efficacemente il tempo e le informazioni, essere consapevoli delle proprie strategie e l'organizzare il proprio apprendimento, cercare le occasioni di istruzione, formazione e carriera, individuare le forme di orientamento e sostegno disponibili, cercare sostegno quando opportuno, individuare le proprie capacità e necessità di sviluppo delle competenze, gestire la complessità e l'incertezza, concentrarsi, riflettere criticamente e su sé stessi, prendere decisioni, perseverare, valutare e condividere.	
Correlazione E.S.C.O.	
Prioritaria	Secondaria
gestire lo sviluppo professionale personale	- individuare i meccanismi di sostegno per sviluppare la propria attività professionale - dimostrare curiosità - utilizzare strategie di apprendimento

Correlazione competenze di cittadinanza	
- imparare ad imparare - progettare - risolvere problemi - individuare collegamenti e relazioni - acquisire ed interpretare l'informazione	
Obiettivo standard - COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA (rif. D.M. n. 139/2007)	
Competenza 1 - Imparare ad imparare	
Abilità minime	Conoscenze essenziali
Individuare proprie strategie di metodo di studio/lavoro Organizzare il proprio apprendimento	Metodologie e strategie di apprendimento
Competenza 2 - Progettare	
Abilità minime	Conoscenze essenziali
Evidenziare punti di forza e debolezza ed opportunità Correlare le informazioni Definire obiettivi realistici e coerenti con il progetto	Metodi e strategie di progettazione delle attività Tecniche di verifica
Competenza 6 - Risolvere problemi	
Abilità minime	Conoscenze essenziali
Individuare le caratteristiche del problema Ipotesizzare soluzioni integrando contenuti e metodi delle diverse discipline Verificare la fattibilità delle soluzioni in base al contesto	Tecniche di diagnosi, di strategie correttive e di problem solving
Competenza 7 - Individuare collegamenti e relazioni	
Abilità minime	Conoscenze essenziali
Riconoscere analogie e differenze tra fenomeni, eventi e concetti Descrivere correlazioni logiche	Basi del ragionamento induttivo e deduttivo Ragionamento per analogie e differenze
Competenza 8 - Acquisire ed interpretare l'informazione	
Abilità minime	Conoscenze essenziali
Selezionare fonti e strumenti informativi Verificare l'attendibilità e l'utilità delle informazioni	Le fonti ed i processi informativi Selezione delle informazioni

Agire in modo imprenditoriale ed innovativo

Agire in modo imprenditoriale ed innovativo implica conoscenze relative ai principi etici e alle opportunità e le difficoltà sociali ed economiche cui vanno incontro, le organizzazioni, i singoli soggetti, nonché abilità quali: pensiero strategico e risoluzione dei problemi, motivare gli altri e il valorizzare le loro idee, mobilitare risorse, mantenere il ritmo dell'attività, assumere decisioni finanziarie relative a costi e valori, prendersi cura delle persone e del mondo, accettare la responsabilità, prendere decisioni, esprimere creatività e immaginazione, riflettere in modo critico e costruttivo, essere consapevoli delle proprie forze e debolezze, gestire l'incertezza, l'ambiguità e il rischio, esprimere spirito d'iniziativa e proattività, essere lungimiranti e avere coraggio e perseveranza nel raggiungimento degli obiettivi.

Correlazione E.S.C.O.

Prioritaria	Secondaria
dimostrare spirito imprenditoriale	- individuare le opportunità - pensare in modo creativo - elaborare informazioni qualitative - gestire il tempo - prendere decisioni

Correlazione competenze di cittadinanza

- progettare
- risolvere problemi

Obiettivo standard - COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA (rif. D.M. n. 139/2007)

Competenza 2 - Progettare

Abilità minime	Conoscenze essenziali
Evidenziare punti di forza e debolezza ed opportunità Correlare le informazioni Definire obiettivi realistici e coerenti con il progetto	Metodi e strategie di progettazione delle attività Tecniche di verifica

Competenza 6 - Risolvere problemi

Abilità minime	Conoscenze essenziali
Individuare le caratteristiche del problema Ipotesizzare soluzioni integrando contenuti e metodi delle diverse discipline Verificare la fattibilità delle soluzioni in base al contesto	Tecniche di diagnosi, di strategie correttive e di problem solving

Sviluppare e mantenere il proprio benessere fisico ed emotivo	
Lo <i>sviluppare e mantenere il proprio benessere fisico ed emotivo</i> implica conoscenze relative agli elementi che compongono una mente, un corpo e uno stile di vita salutari, nonché abilità quali: impostare uno stile di vita per salvaguardare salute e benessere fisico ed emotivo, prevenire comportamenti a rischio, riconoscere e gestire cause ed effetti dello stress e riflettere criticamente e su sé stessi, gestire relazioni affettive nel rispetto di sé e degli altri.	
Correlazione E.S.C.O.	
Prioritaria	Secondaria
non individuabile	- gestire le incertezze - gestire il tempo - gestire lo stress - prestare attenzione all'igiene

Correlazione competenze di cittadinanza	
- imparare ad imparare - progettare - risolvere problemi - individuare collegamenti e relazioni - acquisire ed interpretare l'informazione	
Obiettivo standard - COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA (rif. D.M. n. 139/2007)	
Competenza 1 - imparare ad imparare	
Abilità minime	Conoscenze essenziali
Individuare proprie strategie di metodo di studio/lavoro Organizzare il proprio apprendimento	Metodologie e strategie di apprendimento
Competenza 2 - Progettare	
Abilità minime	Conoscenze essenziali
Evidenziare punti di forza e debolezza ed opportunità Correlare le informazioni Definire obiettivi realistici e coerenti con il progetto	Metodi e strategie di progettazione delle attività Tecniche di verifica
Competenza 6 - Risolvere problemi	
Abilità minime	Conoscenze essenziali
Individuare le caratteristiche del problema Ipotesizzare soluzioni integrando contenuti e metodi delle diverse discipline Verificare la fattibilità delle soluzioni in base al contesto	Tecniche di diagnosi, di strategie correttive e di problem solving
Competenza 7 - Individuare collegamenti e relazioni	
Abilità minime	Conoscenze essenziali
Riconoscere analogie e differenze tra fenomeni, eventi e concetti Descrivere correlazioni logiche	Basi del ragionamento induttivo e deduttivo Ragionamento per analogie e differenze
Competenza 8 - Acquisire ed interpretare l'informazione	
Abilità minime	Conoscenze essenziali
Selezionare fonti e strumenti informativi Verificare l'attendibilità e l'utilità delle informazioni	Le fonti ed i processi informativi Selezione delle informazioni